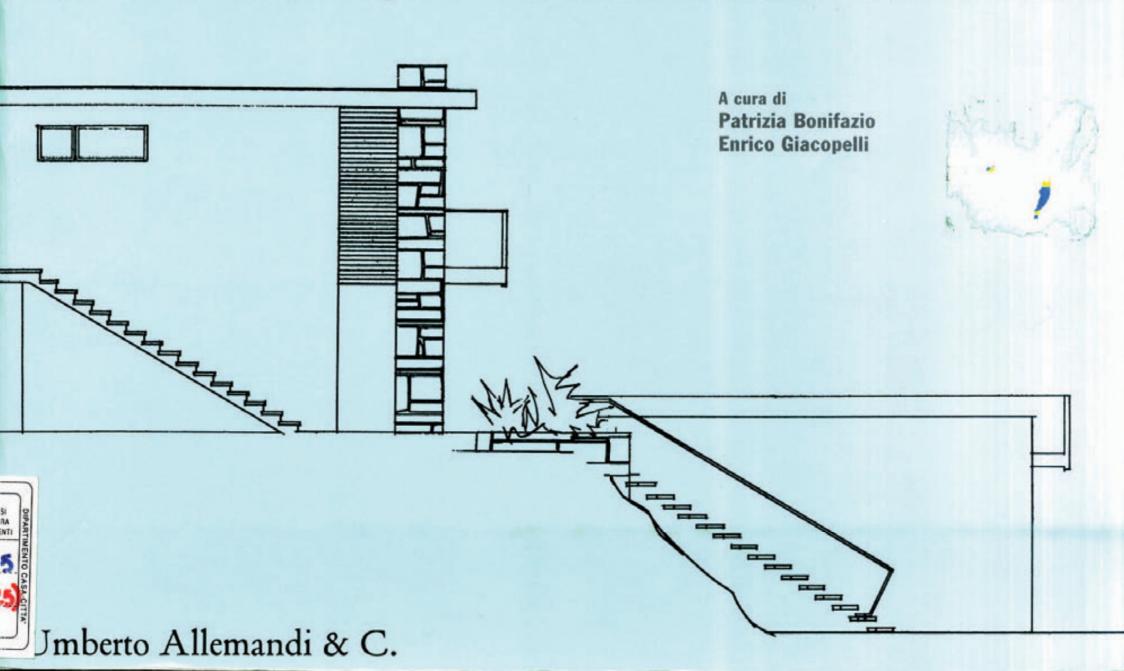
IL PAESAGGIO FUTURO

Letture e norme per il patrimonio dell'architettura moderna di Ivrea



Sommario

PATRIZIA BONIFAZIO E PAOLO SCRIVANO

Introduzione

Letture

PATRIZIA BONIFAZIO

11 Giochi di pazienza. Ivrea, le architetture e il luogo

ENRICO GIACOPELLI

17 I criteri della catalogazione

GIUSEPPE CAMPOS VENUTI E PAOLO GALUZZI

23 Olivetti a Ivrea. Storicità dell'architettura moderna

PAOLO GALUZZI E ALBERTO REDOLFI

25 La Carta per la qualità del nuovo Piano Regolatore Generale di Ivrea. Un manifesto per una vitale tutela dell'architettura moderna di Ivrea

La catalogazione

29 Introduzione al lavoro di indagine

A cura di Enrico Giacopelli

- 32 Catalogo dei beni culturali architettonici e Piano Regolatore Generale del Comune di Ivrea: cartografia
- 33 Carta delle destinazioni d'uso e delle aree di pertinenza degli edifici
- 44 Carta delle categorie normative degli edifici

- 55 Piano Regolatore Generale di Ivrea 2000: Carta per la qualità
- 66 Carta per la qualità: dettaglio dell'area di via Jervis e dei quartieri in Canton Vigna, Canton Vesco e La Sacca
- 57 Elenco e schedatura degli edifici del Catalogo dei beni culturali architettonici del Comune di Ivrea
- 66 Selezione della schedatura sintetica e dell'atlante fotografico del Catalogo dei beni culturali architettonici del Comune di Ivrea

Appendici

- «Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale» (legge regionale del 14 marzo 1995, B.U. 2 marzo 1995, n. 12)
- 128 La normativa per gli interventi sugli edifici e nelle loro aree pertinenziali dei beni tipologici costruttivi e decorativi della Città di Ivrea
- 133 Bibliografia
 A cura di Patrizia Bonifazio

English translation

143 Selection from the photographic atlas

Selezione della schedatura sintetica e dell'atlante fotografico del Catalogo dei beni culturali architettonici del Comune di Ivrea

Catalogo dell'architettura moderna di Ivrea utilizzando i materiali della campagna fotografica condotta durante la schedatura del 1996-2000 e quelli della campagna fotografica condotta in occasione di questa pubblicazione in cui è stata aggiornata l'immagine degli edifici sottoposti nel frattempo a restauro, a trasformazioni o a significativi processi di degrado.

Tutte le immagini sono accompagnate dai dati sintetici più significativi relativi a ciascun edificio derivati dalla Tabella della catalogazione (cfr. pp. 57-65) a cui si rimanda per una informazione più dettagliata.

Le immagini e i dati sintetici di 50 edifici sono anche accompagnati da una descrizione più dettagliata che sviluppa e arricchisce quella originale, necessariamente sintetica, contenuta nelle schede del Catalogo elaborate secondo lo schema previsto dalla Legge 35/95. In tal modo sono descritti e collocati in un più corretto quadro storico e critico gli edifici più significativi per valore storico e monumentale e quelli rappresentativi di «famiglie» di edifici analoghi, restituendo in modo agile un'informazione sufficientemente esaustiva sull'intero patrimonio schedato.

Gli edifici, coerentemente con lo schema generale della schedatura del Catalogo (cfr. p. 30), sono suddivisi per categoria normativa e ordinati per localizzazione geografica (ovvero seguendo l'ordine dei fogli di cartografia e non il numero di codice come nella Tabella della sezione precedente) in modo da facilitarne l'individuazione sulle planimetrie che accompagnano il libro e agevolare chiunque intendesse utilizzare questo semplice strumento per organizzare un proprio itinerario di visita alle architetture.

Edifici di categoria «A»

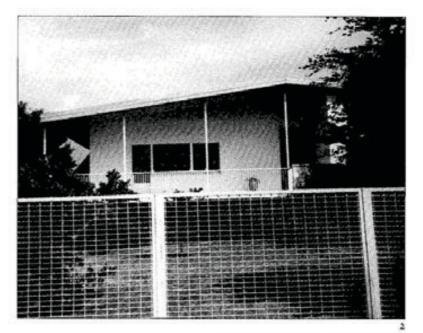
Casa Locatelli

1952-1953 UBICAZIONE: LOCALITÀ CRIST, VIA ZANI DEL FRÀ, N. 4 PROCETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 5 - TAVOLA D - RO044359

L'edificio, a un piano e mezzo fuori terra, ha struttura portante in calcestruzzo, tamponamenti in laterizio e finiture in intonaco decorato con una delicata e raffinata combinazione di sfumature pastello nei toni rosa, azzutro, violetto e beige rimasta immutata nel tempo grazie all'attenzione e alla cura dei proprietari. L'articolazione volumetrica dell'edificio appare ispirata ai modelli dell'architettura internazionale di ascendenza razionalista, resi forse più vicini al gusto della committenza grazie all'adozione di una copertura a falde.

Si tratta di una delle più significative realizzazioni sviluppate su progetto dall'Ufficio Consulenza Case Dipendenti Olivetti (UCCD), braccio operativo della Direzione dei Servizi Sociali dell'azienda che forniva assistenza tecnica in termini di progettazione, direzione lavori, consulenza per l'acquisto dei terreni, ai dipendenti interessati alla costruzione o all'adattamento della propria abitazione e per cui sviluppò circa 400 progetti, molti dei quali realizzati. L'attività dell'ufficio, che operò dal 1954 al 1968 sotto la direzione di

Emilio Aventino Tarpino, contribuì a elevare la qualità dell'ambiente costruito di Ivrea e del Canavese divulgando, con adattamenti formali e costruttivi che lo rendevano accettabile presso un pubblico più ampio, lo spirito innovativo promosso dalla Olivetti nelle realizzazioni commissionate negli stessi anni ai suoi consulenti più famosi. L'importanza attribuita dall'azienda all'azione dell'UCCD è testimoniata dalla richiesta effettuata a Figini e Pollini, Albini e Helg, Mario Fiorentino e allo stesso Tarpino di elaborare soluzioni tipologiche da utilizzarsi come modelli per lo sviluppo dei progetti dell'Ufficio, che provvide ad applicarli su larga scala.

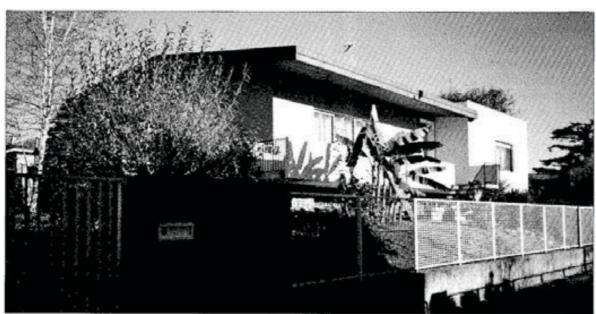


2.

Casa Barberis

1952-1953 UBICAZIONE: LOCALITÀ CRIST, VIA ZANI DEL FRÀ, N. 6 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 4 - TAVOLA D - R0044358

L'edificio, caratterizzato da uno sviluppo a un piano e mezzo fuori terra secondo uno schema tipologico molto utilizzato dall'UCCD, mostra, come la vicina casa Locatelli, la rielaborazione di alcuni elementi tipici dell'architettura razionalista. Il volume dell'edificio appare coperto da un tetto a due falde lievemente inclinate, ricoperte da lastre e con l'estradosso perlinato. Analogamente un terrazzo, che riecheggia i loggiati delle case rustiche, gira su due lati e si affaccia da una modesta altezza sul giardino circostante, rompendo la rigidità del volume e creando un perfetto elemento di transizione tra esterno e interno. La struttura è in calcestruzzo e tamponamenti in laterizio finiti a intonaco dipinto di colore bianco con zoccolatura continua in pietra al piano terreno.



Edifici di categoria «A»

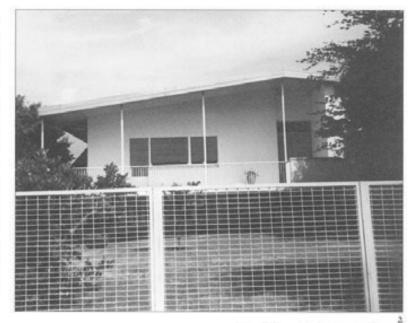
Casa Locatelli

1952-1953 UBICAZIONE: LOCALITÀ CRIST, VIA ZANI DEL FRÀ, N. 4 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 5 - TAVOLA D - R0044359

L'edificio, a un piano e mezzo fuori terra, ha struttura portante in calcestruzzo, tamponamenti in laterizio e finiture in intonaco decorato con una delicata e raffinata combinazione di sfumature pastello nei toni rosa, azzurro, violetto e beige rimasta immutata nel tempo grazie all'attenzione e alla cura dei proprietari. L'articolazione volumetrica dell'edificio appare ispirata ai modelli dell'architettura internazionale di ascendenza razionalista, resi forse più vicini al gusto della committenza grazie all'adozione di una copertura a falde.

Si tratta di una delle più significative realizzazioni sviluppate su progetto dall'Ufficio Consulenza Case Dipendenti Olivetti (UCCD), braccio operativo della Direzione dei Servizi Sociali dell'azienda che forniva assistenza tecnica in termini di progettazione, direzione lavori, consulenza per l'acquisto dei terreni, ai dipendenti interessati alla costruzione o all'adattamento della propria abitazione e per cui sviluppò circa 400 progetti, molti dei quali realizzati. L'attività dell'ufficio, che operò dal 1954 al 1968 sotto la direzione di

Emilio Aventino Tarpino, contribuì a elevare la qualità dell'ambiente costruito di Ivrea e del Canavese divulgando, con adattamenti formali e costruttivi che lo rendevano accettabile presso un pubblico più ampio, lo spirito innovativo promosso dalla Olivetti nelle realizzazioni commissionate negli stessi anni ai suoi consulenti più famosi. L'importanza attribuita dall'azienda all'azione dell'UCCD è testimoniata dalla richiesta effettuata a Figini e Pollini, Albini e Helg, Mario Fiorentino e allo stesso Tarpino di elaborare soluzioni tipologiche da utilizzarsi come modelli per lo sviluppo dei pregetti dell'Ufficio, che provvide ad applicarli su larga scala.



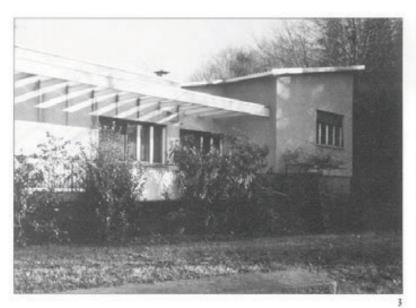
2. Casa Barberis

1952-1953 UBICAZIONE: LOCALITÀ CRIST, VIA ZANI DEL FRÀ, N. 6 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 4 - TAVOLA D - ROO44358

L'edificio, caratterizzato da uno sviluppo a un piano e mezzo fuori terra secondo uno schema tipologico molto utilizzato dall'UCCD, mostra, come la vicina casa Locatelli, la rielaborazione di alcuni elementi tipici dell'architettura razionalista. Il volume dell'edificio appare coperto da un tetto a due falde lievemente inclinate, ricoperte da lastre e con l'estradosso perlinato. Analogamente un terraz-

zo, che riecheggia i loggiati delle case rustiche, gira su due lati e si affaccia da una modesta altezza sul giardino circostante, rompendo la rigidità del volume e creando un perfetto elemento di transizione tra esterno e interno. La struttura è in calcestruzzo e tamponamenti in laterizio finiti a intonaco dipinto di colore bianco con zoccolatura continua in pietra al piano terreno.





Casa China-Bino

1951-1953 UBICAZIONE: LOCALITÀ CRIST, VIA DEL CRIST, N. 5 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 8 - TAVOLA D - RO044363

L'edificio a due piani fuori terra presenta un andamento planimetrico articolato in più corpi di fabbrica collegati che danno origine a una composizione dinamica, accentuata dall'utilizzo di tetti a falda unica che esaltano l'espressività di una composizione basata sull'incastro di volumi bianchi semplici di chiara ispirazione razionalista. La caratteristica saliente della costruzione è costituita da una struttura frangisole collocata sulla facciata a sud che evoca atmosfere mediterranee, insolite anche per le realizzazioni dell'UCCD. La struttura è in calcestruzzo, le murature in laterizio sono finite a intonaco verniciato di colore bianco nella porzione superiore e rivestite in pietra locale alla base, secondo un modello compositivo ricorrente nelle realizzazioni dell'UCCD dei primi anni cinquanta.

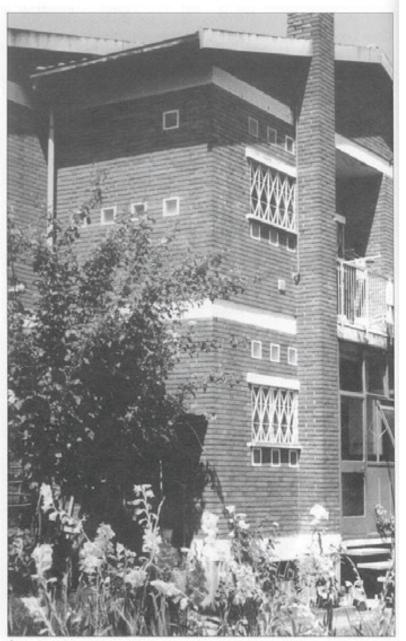
Casa a schiera

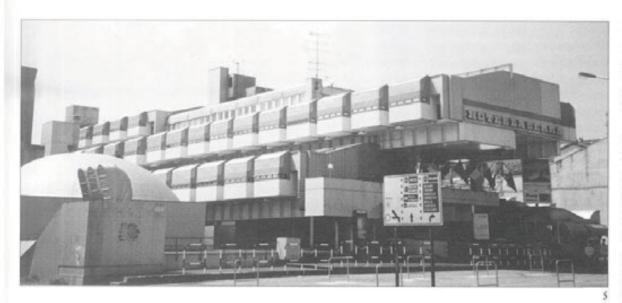
1958-1964 UBICAZIONE: LOCALITÀ CRIST, VIA DEL CRIST - VIA DELLE GERMANE PROGETTISTA: AUGUSTO ROMANO N. 6 - TAVOLA D - R0044360

Questo complesso edilizio costruito con il contributo dell'INA-Casa, è costituito da cinque villette a schiera a due piani fuori terra disposte in modo da ridurre la reciproca interferenza visiva.

Ciascuna villetta, a sua volta articolata in due blocchi sfalsati, contiene quattro alloggi dotati di ampi spazi privati esterni (balconi in facciata, terrazzi sulle coperture dei garage e giardini al piano terreno) collocati sui fronti opposti dell'edificio in modo da garantire agli abitanti la necessaria riservatezza. Le facciate, caratterizzate da ampie finestre realizzate con serramenti in metallo (originariamente di colore blu), sono in paramano con marcapiani e inserti di colore bianco. La struttura portante è in calcestruzzo, la copertura a falde con struttura a vista in legno e copertura in tegole: l'insieme evoca i modelli dell'architettura rurale inglese.

Progettate da Augusto Romano negli stessi anni delle case del quartiere La Sacca, le case a schiera ne ripropongono a una scala diversa dettagli, materiali e finiture.





5. Unità Residenziale Est

1967-1971
UBICAZIONE: CENTRO CITTÀ,
CORSO BOTTA, N. 30
PROGETTISTI: IGINO CAPPAI
E PIETRO MAINARDIS
N. 9 - TAVOLA E - R0044369

La struttura complessa dell'edificio è riconducibile, sul piano concettuale, ai complessi civici e residenziali delle new towns britanniche degli anni cinquanta, come Milton Keynes e Cumbernauld, e, sul piano del linguaggio, ai modi dell'architettura radicale degli anni sessanta e settanta, sebbene il progetto, sul piano formale, presenti elementi di forte ambiguità. Da un lato infatti l'edificio sembra fare il verso al prodotto che ha reso la Olivetti famosa nel mondo, attraver-

so un assetto volumetrico che sembra imitare la tastiera e il carrello di una macchina per scrivere, l'uso di materiali tipicamente industriali come l'acciaio e l'alluminio, e l'introduzione di elementi mobili e chiaramente «non edilizi» come i tettucci apribili delle stanze dell'hotel. Per altri versi invece, riproduce le finezze artigianali e le atmosfere tipiche delle architetture navali di cui ripropone le finiture in legno, le passerelle, le scalette metalliche, il gigantismo dell'insieme e la minuzia del dettaglio.

L'edificio si articola su cinque livelli, differenziati in base alle funzioni: autorimesse, piscina, sale conferenzacinema, negozi, ristorante-bar, residence e albergo. La struttura portante è realizzata con un uso composito di elementi in calcestruzzo armato e travi in acciaio; le tamponature sono costituite in parte da pannelli metallici (verniciati argento, bianco e ocra) e in parte da calcestruzzo a vista verniciato con tinta argento. Al piano delle fondazioni un percorso coperto accessibile al pubblico consente la visita ai resti archeologici della città romana su cui sorge l'edificio.

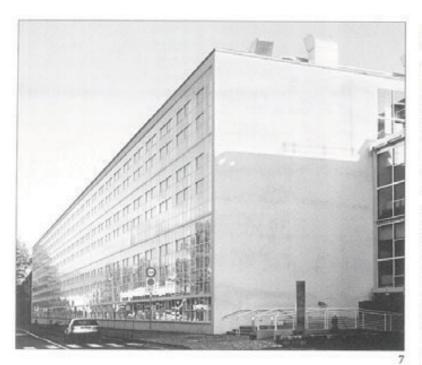
Officine Olivetti
1° Ampliamento

1934/1939 UBICAZIONE: VIA JERVIS, N. 11 PROGETTISTI: LUIGI FIGINI E GINO POLLINI N. 30 - TAVOLA G - R0044398

Primo ampliamento della fabbrica Olivetti voluto da Adriano Olivetti e realizzato secondo i principi e i modelli dell'architettura razionalista dagli allora giovanissimi architetti milanesi Luigi Figini e Gino Pollini. L'edificio a tre livelli (di cui il terzo frutto di una soprelevazione realizzata in occasione del secondo ampliamento) è caratterizzato da una facciata su via Jervis tagliata da finestre a nastro che la percorrono lungo tutto il suo sviluppo. La struttura è in calcestruzzo armato con tamponamenti in laterizio rivestito di intonaco e successivamente ricoperto di tessere in gres ceramico; i serramenti, originariamente realizzati in profilati sottili in acciaio, negli anni settanta sono stati sostituiti con serramenti in alluminio anodizzato naturale. L'ampliamento è collegato alla vecchia fabbrica con una passerella costituita da una grande trave reticolare in calcestruzzo tamponata in vetro e con un corpo scala completamente rivestito da una parete in vetro-cemento. Nell'ultima campata verso ovest era ricavato l'ingresso alla fabbrica, poi eliminato negli anni cinquanta, contraddistinto da una pensilina in cemento armato su cui era fissato il logo dell'azienda nei tipici caratteri Pica utilizzati dalle macchine per scrivere Olivetti.

Il retro dell'edificio conserva finiture e serramenti originali oltre a un corpo scala esterno vetrato ancora integro, dai chiari riferimenti formali all'architettura razionalista tedesca degli anni 1920-1930.





Officine Olivetti 2° Ampliamento

1939-1942 UBICAZIONE; VIA JERVIS, N. 11 PROGETTISTI: LUIGI FIGINI E GINO POLLINI N. 31 - TAVOLA G - R0044401

L'edificio, noto come «ICO Centrale», è composto da un corpo di fabbrica a quattro piani fuori terra che forma una «L» con un braccio parallelo e uno ortogonale alla via Jervis e da un corpo di fabbrica a due livelli coperto da sheds collocati a sud. Il corpo alto, destinato all'origine ad accogliere al piano terra locali di ser-

vizio, al primo e secondo le nuove linee di produzione e al terzo gli uffici della direzione generale, è caratterizzato da facciate interamente realizzate con una doppia pelle vetrata, di cui una posta sul filo esterno dell'edificio a simulare un courtain wall continuo e l'altra collocata tra i pilastri in calcestruzzo posti in posizione leggermente arretrata dal filo dei solai. La soluzione - originale e concettualmente ardita per l'epoca - è qui sperimentata dai progettisti per la prima volta in una realizzazione concreta. L'uso della doppia vetrata in tutti i fronti, sebbene incongrua sul piano del controllo climatico, consente la

perfetta illuminazione naturale dei saloni interni e una totale trasparenza dell'edificio.

Il corpo di fabbrica a quattro piani è costituito da due parti di diversa lunghezza e profondità di manica ritmate sul passo di robuste strutture a telaio in calcestruzzo con interasse di 8 metri nella porzione più arretrata che contiene l'ingresso allo stabilimento e di 4 metri nella parte sui filo della via Jervis. Alle sue spalle si trova il cosiddetto «Salone dei 2000», grande ambiente con funzioni logistiche coperto da sheds da cui si dipartono le rampe interne di collegamento tra i piani del primo e del secondo ampliamento posti a quote differenti a causa della pendenza della via Jervis. La porzione di edificio a filo strada è stata realizzata con unità di stile e di materiali in due fasi: nella prima - conclusa nel 1940 / sono state realizzate le prime dodici campate, nella seconda. conclusa nel 1942 - altre tredici.

L'edificio è stato sottoposto tra il 2005 e il 2006 a un accurato restauro e a una riqualificazione finalizzata al suo riuso a fini industriali.

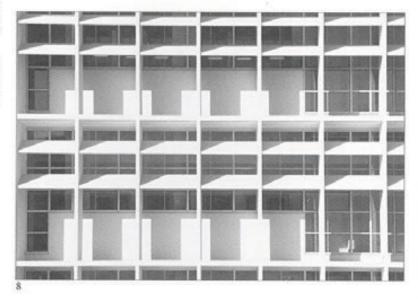
Officine Olivetti 3° Ampliamento

1947-1949
UBICAZIONE: VIA JERVIS, N. 11
PROGETTISTI: LUIGI FIGINI
E GINO POLLINI CON ANNIBALE
FIOCCHI, OTTAVIO CASCIO
N. 32 - TAVOLA G - R0044402

L'ampliamento completa l'edificazione della Ico Centrale con due corpi di fabbrica di quattro piani posti ortogonalmente tra di loro che racchiudono un edificio a piastra a due piani con copertura a sheds. Il primo corpo alto ha una testata su via Jervis (nord) che prolunga senza soluzione di continuità evidente fino all'angolo con via Montenavale il fronte vetrato iniziato nel 1939: una facciata su via Montenavale (ovest), nascosta in gran parte dal ponte di collegamento con la Nuova Ico e la cui costruzione alla fine degli anni cinquanta ha comportato l'eliminazione dei grandi frangisole in calcestruzzo progettati con il contributo di Annibale Fiocchi e una testata verso il cortile (sud) con frangisole in calcestruzzo ancora intatti. Il secondo corpo è tutto rivol-

to a sud, ha sviluppo orizzontale e una facciata a vetri arretrata e ombreggiata da brise-soleil orizzontali orientabili posti sul filo dei solai aggiunti nel 1955 su progetto di Ottavio Cascio, Il fronte sud dell'edificio appare caratterizzato dalla contrapposizione di due prospetti dal disegno e dalle dimensioni profondamente diversi, divisi da uno sfondato vetrato. La struttura è realizzata con telai e solai in cemento armato, i tamponamenti sono in ferro e vetro, calcestruzzo, muratura a camera in laterizio finita con intonaco Terranova e in parte rivestita in tessere di gres ceramico.

L'edificio è stato sottoposto tra il 2005 e il 2006 a un accurato restauro e a una riqualificazione finalizzata al suo riuso a fini industriali.





Officine Olivetti 4° Ampliamento

1955/1957 UBICAZIONE: VIA JERVIS, N. 11 PROGETTISTI: LUIGI FIGINI E GINO POLLINI N. 33 - TAVOLA G - R0044403

L'edificio, più comunemente conosciuto come «Nuova Ico», era destinato a ospitare le linee per il montaggio delle macchine per scrivere e da calcolo ed è organizzato a pianta quadrata intorno a una corte secondo il layout definito dall'Ufficio Planimotrie della Olivetti. Si sviluppa su tre piani fuori terra più un interrato, ha strutture in calcestruzzo, facciata a doppio serramento che risvolta con continuità sugli spigoli, corpi scala e servizi contenuti in corpi emergenti triangolari rivestiti di klinker grigio, cavedi di servizio esterni a pianta qua-

drata rivestiti in klinker giallo. Ultimo degli ampliamenti delle Officine meccaniche sulla via Jervis, l'edificio rappresenta il naturale sviluppo - con elementi tecnologici diversi e uno studio compositivo aggiornato - dei progetti elaborati da Figini e Pollini a cavallo della Seconda Guerra Mondiale per il complesso industriale Olivetti di Ivrea e conclude la ricerca condotta dai due architetti milanesi sul tema della facciata continua in vetro e profili di acciaio, sperimentata per la prima volta a Ivrea nel 1939 nel progetto della ICO Centrale. Nel 1985 un incendio danneggiò pesantemente il terzo piano e vari interventi suecessivi hanno comportato la sostituzione di ampie parti del doppio serramento originale con serramenti semplici in profilati di alluminio e vetri basso emissivi di vario colore, per cui la facciata originale è integra solo nei

primi due piani su via Jervis e in parte su via Montenavale.

Il corpo laterale basso posto a ovest contenente l'atrio e uffici, realizzato in difformità dal progetto di Figini e Pollini, è stato recentemente oggetto di una ristrutturazione sommaria.

Officine Olivetti Copertura Cortile

1956-1957 UBICAZIONE: VIA JERVIS, N. 13 PROGETTISTA: EDUARDO VITTOBIA N. 34 - TAVOLA G - RO044404

La copertura del cortile dell'edificio della Nuova ICO permise la realizzazione di una nuova grande officina meccanica (la cosiddetta Officina H) di circa 6000 metri quadri di superficie in cui venivano utilizzati macchinari di grandi dimensioni (presse tranciatrici, torni automatici) che necessitavano di ampi spazi. La copertura è costituita da venti lucernari di pianta quadrata in profilati metallici, sostenuti da pilastri metallici a sezione variabile disposti su di una maglia anch'essa quadrata di 12 metri di lato. La ridotta impronta a terra dei pilastri e il passo della maglia strutturale garantiscono all'officina il mas:imo di superficie libera e di flessibilità distributiva. L'illuminazione naturale dell'ambiente proviene da fasce vetrate parzialmente apribili leggermente inclinate che si sviluppano su tutti e quattro i lati dei lucernari e che diffondono la luce in modo omogeneo. L'Officina H è stata sottoposta - fra il 1997 e il 2001 - a un frazionamento e a una doppia riconversione: parte del perimetro è stato inglobato nel-

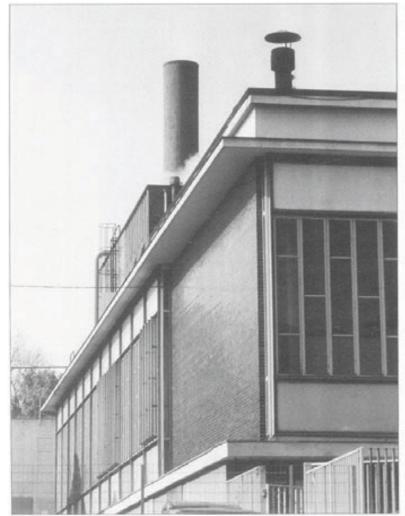
la nuova sede universitaria realizzata al piano terreno della Nuova ICO, mentre la parte centrale è stata trasformata in una sala polivalente per conferenze, mostre e spettacoli.



II.

Centrale Termica

1956/1959 UBICAZIONE: VIA DI VITTORIO PROGETTISTA: EDUARDO VITTORIA N. 35 - TAVOLA G - R0044399 L'edificio è articolato in tre corpi disposti attorno a uno spazio centrale, originariamente previsto come spazio verde e poi coperto con sheds metallici. Due corpi sono a un piano mentre il corpo contenente le caldaie è realizzato a doppio volume. La struttura è in calcestruzzo, le facciate sono tamponate in parte con muratura rivestita di piastrelle di klinker smaltato di colore rosso (per i corpi bassi) e blu (per il locale caldaia) e in parte con vetrate dai montanti colorati a tinta alterna azzurra e grigia. Le vetrate, che costituiscono l'elemento dominante della tamponatura delle facciate, sono caratterizzate da una composizione tripartita (tipica di molte altre architetture di Vittoria a Ivrea) costituita da fasce poste alla base e alla sommità tamponate con vetro opalino bianco e da una parte centrale costituita da serramenti in parte apribili tamponati con vetri trasparenti. La peculiarità compositiva dell'edificio è costituita dall'uso del colore e dalla scansione verticale dei moduli dei serramenti in acciaio, due caratteristiche che lo distinguono dalla convenzionalità formale di molti edifici industriali e allo stesso tempo denunciano l'allontanamento critico dell'autore dai canoni dell'architettura funzionalista del secondo dopoguerra.



Servizi Sociali

1955-1959 UBICAZIONE: VIA JERVIS, B. 26 PROGETTISTI: LUIGI FIGINII E GINO POLLINI N. 36 - TAVOLA G - ROO44400



1.2

Pensato per ospitare i servizi medici, la biblioteca e gli uffici dei servizi sociali di fabbrica, l'edificio è composto da due corpi di dimensione diversa incernierati al centro su un piccolo corpo secondario in modo da adattarsi all'andamento non rettilineo della via Jervis. Un ampio terrazzo che circonda tutto l'edificio al primo piano e che funge da giardino pensile e da copertura del grande porticato al piano terreno costituisce l'elemento di unione formale e funzionale dell'insieme. Caratteristica principale dell'edificio è la maglia strutturale a base esagonale che determina in modo assoluto la geometria degli spazi, degli elementi costruttivi e dei corpi scala esterni e interni. Pilastri monolitici di granito bianco a sezione esagonale variabile sorreggono l'edificio esternamente. All'interno i pilastri sono in cemento armato rivestito di encausto veneziano (verde smeraldo nel corpo verso ovest, rosso pompeiano negli altri) mentre il resto della struttura portante è costituito da travi ribassate a sezione variabile in calcestruzzo lasciato a vista. Ampie vetrate contenute in serramenti di alluminio anodizzato tamponano le facciate, per il resto realizzate in muratura intonacata; quinte in mattoni di klinker smaltato nei colori giallo e blu definiscono e schermano ampie zone solarium sui terrazzi del terzo piano.

Falegnameria ora Uffici ARPA (facciata)

1954-1955 UBICAZIONE: VIA JERVIS, N. 30 PROGETTISTA: OTTAVIO CASCIO N. 54 - TAVOLA G - 00000001

La catalogazione non riguarda l'intero edificio ma solo la sistemazione della facciata su via Jervis che Ottavio Cascio - allora responsabile dell'Ufficio Tecnico Olivetti - provvide a realizzare nel 1955 su diretto ordine della Presidenza, mascherando il fronte sud del modesto edificio contenente la falegnameria con una tripla serie di frangisole verticali orientabili, realizzati in lame di fibrocemento irrigidite e sorrette da telai in metallo e dipinte di color acqua marina.

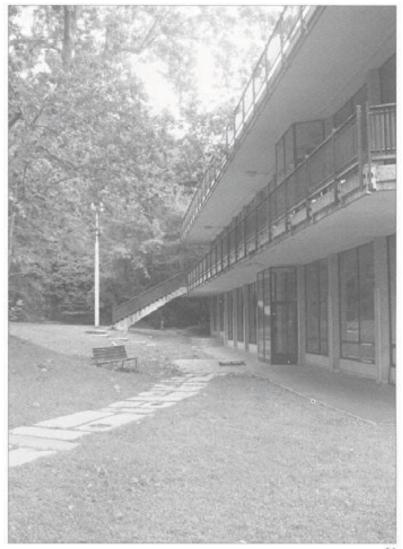
Si tratta dell'unico caso di intervento edilizio commissionato dalla Olivetti a Ivrea con intenti di riqualificazione urbana. L'intervento di Cascio infatti, più che a migliorare le condizioni di abitabilità dell'edificio, è finalizzato a definire uno sfondo di adeguata qualità formale all'asse prospettico di via Montenavale: scopo che è raggiunto attraverso l'uso di elementi semplici e seriali tratti dal vocabolario formale tipico delle realizzazioni industriali messe a punto dall'Ufficio Tecnico Olivetti in quegli anni. L'importanza di questo intervento risiede quindi nella sua complementarità con gli edifici della ICO e con il suo ruolo nella costruzione della scena urbana in un cruciale tratto di via Jervis.



Mensa e Circolo Ricreativo

1953-1961 UBICAZIONE: MONTENAVALE, VIA MONTENAVALE, N. 1 PROGETTISTA: IGNAZIO GARDELLA N. 39 - TAVOLA G - R0044405

Il grande edificio polifunzionale destinato a mensa, spazi per l'intrattenimento e lettura, lavoro e formazione, si articola su due piani e mezzo fuori terra ed è costituito da ambienti interconnessi da scale e balconate posti a livelli diversi e costruiti sulla base di un modulo esagonale che determina sia lo schema strutturale generale che la stessa sagoma dell'edificio. La costruzione si inserisce in modo raffinato nel paesaggio collinare alle spalle degli stabilimenti industriali; ampie vetrate permettono suggestive viste del piede della collina di Monte Navale e del parco in cui sono localizzati anche gli altri servizi ricreativi per i dipendenti, favorendo anche sul piano visivo l'integrazione tra architettura e contesto naturale. La struttura è in calcestruzzo, l'interno è caratterizzato da dettagli decorativi in pierra nera e marmo di Carrara. All'esterno scale in pietra bianca e balaustre in metallo sagomato riprendono motivi formali vicini a quelli sviluppati da Gardella nella coeva esperienza veneziana della Casa alle Zattere. Originariamente i soffitti erano attra zersati da canalizzazioni dell'impianto di condizionamento disposte secondo un caratteristico disegno «a tentacoli»



reso famoso dalla pubblicistica specializzata, andato però perso a seguito di recenti maldestri lavori di bonifica dell'edificio.

Falegnameria ora Uffici ARPA (facciata)

1954-1955 UBICAZIONE: VIA JERVIS, N. 30 PROGETTISTA: OTTAVIO CASCIO N. 54 - TAVOLA G - 00000001

La catalogazione non riguarda l'intero edificio ma solo la sistemazione della facciata su via Jervis che Ottavio Cascio - allora responsabile dell'Ufficio Tecnico Olivetti - provvide a realizzare nel 1955 su diretto ordine della Presidenza, mascherando il fronte sud del modesto edificio contenente la falegnameria con una tripla serie di frangisole verticali orientabili, realizzati in lame di fibrocemento irrigidite e sorrette da telai in metallo e dipinte di color acqua marina.

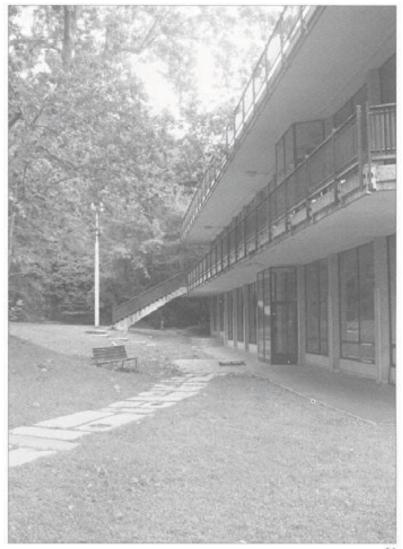
Si tratta dell'unico caso di intervento edilizio commissionato dalla Olivetti a Ivrea con intenti di riqualificazione urbana. L'intervento di Cascio infatti, più che a migliorare le condizioni di abitabilità dell'edificio, è finalizzato a definire uno sfondo di adeguata qualità formale all'asse prospettico di via Montenavale: scopo che è raggiunto attraverso l'uso di elementi semplici e seriali tratti dal vocabolario formale tipico delle realizzazioni industriali messe a punto dall'Ufficio Tecnico Olivetti in quegli anni. L'importanza di questo intervento risiede quindi nella sua complementarità con gli edifici della ICO e con il suo ruolo nella costruzione della scena urbana in un cruciale tratto di via Jervis.



Mensa e Circolo Ricreativo

1953-1961 UBICAZIONE: MONTENAVALE, VIA MONTENAVALE, N. 1 PROGETTISTA: IGNAZIO GARDELLA N. 39 - TAVOLA G - RO044405

Il grande edificio polifunzionale destinato a mensa, spazi per l'intrattenimento e lettura, lavoro e formazione, si articola su due piani e mezzo fuori terra ed è costituito da ambienti interconnessi da scale e balconate posti a livelli diversi e costruiti sulla base di un modulo esagonale che determina sia lo schema strutturale generale che la stessa sagoma dell'edificio. La costruzione si inserisce in modo raffinato nel paesaggio collinare alle spalle degli stabilimenti industriali; ampie vetrate permettono suggestive viste del piede della collina di Monte Navale e del parco in cui sono localizzati anche gli altri servizi ricreativi per i dipendenti, favorendo anche sul piano visivo l'integrazione tra architettura e contesto naturale. La struttura è in calcestruzzo, l'interno è caratterizzato da dettagli decorativi in pierra nera e marmo di Carrara. All'esterno scale in pietra bianca e balaustre in metallo sagomato riprendono motivi formali vicini a quelli sviluppati da Gardella nella coeva esperienza veneziana della Casa alle Zattere. Originariamente i soffitti erano attra zersati da canalizzazioni dell'impianto di condizionamento disposte secondo un caratteristico disegno «a tentacoli»



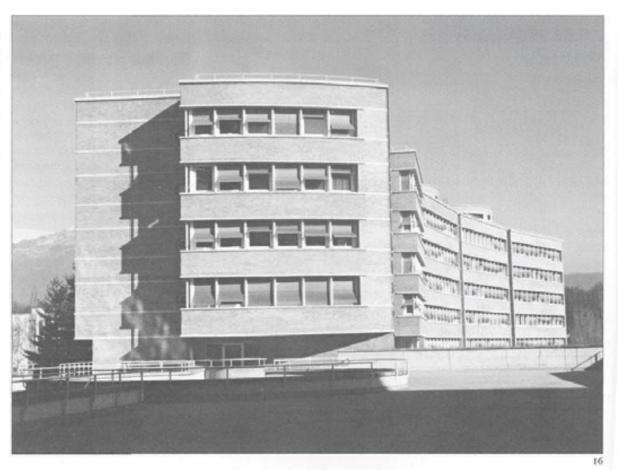
reso famoso dalla pubblicistica specializzata, andato però perso a seguito di recenti maldestri lavori di bonifica dell'edificio.

Centro Studi ed Esperienze

1954-1955 UBICAZIONE: MONTENAVALE, STRADA DI MONTENAVALE, N. I PROGETTISTA: EDUARDO VITTORIA N. 40 - TAVOLA G - R0044406

L'edificio è organizzato su una pianta a croce con quattro bracci di diversa dimensione e sagoma che si diramano ortogonalmente da un corpo centrale contenente i servizi e il vano scale a pianta esagonale sovrastato da un ampio lucernario vetrato. La struttura in cemento armato è visibile dall'esterno e crea una maglia reticolare che delimita moduli di facciata uguali, contenenti ciascuno spazi finestrati e porzioni murarie: i tamponamenti esterni sono caratterizzati da un rivestimento in klinker blu, da sottofinestre rivestite con mosaico in tesserine di gres ceramico e da ampie vetrate originariamente in profili di acciaio, oggi sostituiti da serramenti in alluminio di analogo disegno a seguito della ristrutturazione effettuata tra il 1998 e il 2000 su progetto di Ettore Sottsass jr. per riconvertire l'edificio a sede dell'Interaction Design School allora collocata a Ivrea.





Nuovo Palazzo Uffici Olivetti
1986/1988

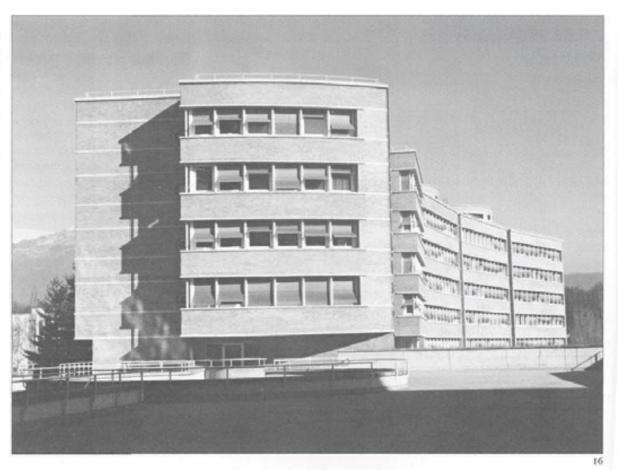
UBICAZIONE: QUARTIERII CASTELLAMONTE, VIA JIRVIS N. 73 PROGETTISTA: GINO VAILLE N. 37 - TAVOLA G - ROD24411 Edificio polifunzionale a cinque piani fuori terra costituito da cinque blocchi uguali uniti da corpi scala di forma cilindrica che fungono da cerniera e consentono all'edificio di svilupparsi secondo un andamento curvilineo che ne facilita l'accostamento formale e la connessione funzionale con Palazzo Uffici 1. Formalmente vicino alle esperienze più mature di Valle (case alla Giudecca, complesso alla Défense), l'edificio ha struttura in calcestruzzo, finiture esterne in paramano per i piani superiori e in calcestruzzo a vista a imitazione di corsi di pietra per lo zoccolo al piano terreno, serramenti in PVC bianchi e altri dettagli di finitura in calcestruzzo a vista.

Centro Studi ed Esperienze

1954-1955 UBICAZIONE: MONTENAVALE, STRADA DI MONTENAVALE, N. I PROGETTISTA: EDUARDO VITTORIA N. 40 - TAVOLA G - R0044406

L'edificio è organizzato su una pianta a croce con quattro bracci di diversa dimensione e sagoma che si diramano ortogonalmente da un corpo centrale contenente i servizi e il vano scale a pianta esagonale sovrastato da un ampio lucernario vetrato. La struttura in cemento armato è visibile dall'esterno e crea una maglia reticolare che delimita moduli di facciata uguali, contenenti ciascuno spazi finestrati e porzioni murarie: i tamponamenti esterni sono caratterizzati da un rivestimento in klinker blu, da sottofinestre rivestite con mosaico in tesserine di gres ceramico e da ampie vetrate originariamente in profili di acciaio, oggi sostituiti da serramenti in alluminio di analogo disegno a seguito della ristrutturazione effettuata tra il 1998 e il 2000 su progetto di Ettore Sottsass jr. per riconvertire l'edificio a sede dell'Interaction Design School allora collocata a Ivrea.





Nuovo Palazzo Uffici Olivetti
1986/1988

UBICAZIONE: QUARTIERII CASTELLAMONTE, VIA JIRVIS N. 73 PROGETTISTA: GINO VAILLE N. 37 - TAVOLA G - ROD24411 Edificio polifunzionale a cinque piani fuori terra costituito da cinque blocchi uguali uniti da corpi scala di forma cilindrica che fungono da cerniera e consentono all'edificio di svilupparsi secondo un andamento curvilineo che ne facilita l'accostamento formale e la connessione funzionale con Palazzo Uffici 1. Formalmente vicino alle esperienze più mature di Valle (case alla Giudecca, complesso alla Défense), l'edificio ha struttura in calcestruzzo, finiture esterne in paramano per i piani superiori e in calcestruzzo a vista a imitazione di corsi di pietra per lo zoccolo al piano terreno, serramenti in PVC bianchi e altri dettagli di finitura in calcestruzzo a vista.

Casa Unifamiliare per dirigenti

1948
UBICAZIONE: QUARTIERE
CASTELLAMONTE, VIA RANIERI, N. 6
PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI
E GIAN MARIO OLIVERI
N. 20 - TAVOLA G - R0044381

Le sei case unifamiliari per dirigenti costituiscono il secondo degli insediamenti realizzati nel quartiere Castellamonte. Pur disponendosi secondo il rigido schema urbanistico impostato da Figini e Pollini, esse danno origine a un complesso caratterizzato da un'atmosfera meno rigorosa e algida di quella definita dagli edifici realizzati precedentemente.

L'edificio, come gli altri cinque gemelli (Roo44382, 383, 386, 387, 388), è costituito da due corpi di fabbrica a un piano di altezza leggermente diversa: l'uno destinato a garage e l'altro, leggermente sopraelevato dal livello del giardino, ad abitazione. L'edificio è caratterizzato da una semplice composizione dei volumi e da fronti trattati come grandi schermi bianchi di intonaco forati da semplici aperture di diverse dimensioni (più grandi a sud e più piccole a nord). Caratterístico è l'ingresso a sud accessibile con una scaletta in calcestruzzo a sbalzo protetto da una pensilina anch'essa in calcestruzzo. Lo spazio verde che circonda la casa è in parte delimitato da muretti in pietra che richiamano elementi della cultura costruttiva locale. Le case unifamiliari per dirigenti presentano lo stesso schema distributivo delle case a schiera di



Luigi Figini e Gino Pollini; come in altri progetti di Nizzoli e Oliveri, il riferimento alle architetture di Marcel Breuer e Richard Neutra degli anni 1930 è evidente.

Casa a 4 alloggi

1952
UBICAZIONE: QUARTIERE
CASTELLAMONTE,
VIA SALVO D'ACQUISTO, N. 2
PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI
E GIAN MARIO OLIVERI
N. 26 - TAVOLA G - R0044392

Edificio plurifamiliare identico a Roo44393, costituito da due corpi di fabbrica diversi per trattamento formale delle facciate e altezza, uniti da un corpo scala comune; ciascun corpo contiene due alloggi di standard elevato. L'edificio, collocato in modo ortogonale allo schema insediativo fissato da Figini e Pollini, propone una tipologia a «ville sovrapposte» in cui gli alloggi al piano terra si aprono su giardini privati e quelli al piano superiore del corpo basso, godono di un'ampia terrazza parzialmente

coperta. Entrambi i corpi di fabbrica sono caratterizzati da lunghe balconate sul fronte ovest: terrazzi a nastro nel corpo di maggiore altezza, a loggia nel corpo più basso. La struttura è in calcestruzzo e le facciate sono rivestite in intonaco di colore bianco: gli sfondati dei balconi, le sottofinestre e le lamelle frangisole raccolte in pannelli verticali posti a schermare le logge dal sole e dall'introspezione sono invece di colore azzurro.





21. Edificio a 18 alloggi

1954-1955
UBICAZIONE: QUARTIERE
CASTELLAMONTE,
VIA SALVO D'ACQUISTO, N. 2
PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI
E GIAN MARIO OLIVERI
N. 28 - TAVOLA G - R0044395

L'edificio conclude in modo magistrale l'esperienza - durata meno di dicci anni - nella progettazione di edifici residenziali per l'Olivetti svolta da Nizzoli in collaborazione con Fiocchi prima e con Oliveri dopo e che ha lasciato nella città di Ivrea uno straordinario e variegato corpo di realizzazioni.

Edificio plurifamiliare a cinque piani fuori terra contenente diciotto alloggi più autorimesse e cantine, è apparentemente composto da tre nuclei che risultano distinti sul fronte verso via Jervis per trattamento formale, colore e uso dei materiali, ma che rivelano la loro unitarietà sul fronte opposto. Il corpo maggiore, verso est, è caratterizzato da balconi con lunghi parapetti bianchi che si sviluppano lungo tutta la facciata principale, mentre il corpo di fabbrica contrapposto è caratterizzato da un andamento compositivo a elementi verticali; al centro un corpo più basso svolge il ruolo di elemento di transizione formale. Al piano terreno del corpo maggiore sono ricavati spazi per il gioco dei bambini, parzialmente coperti sotto l'androne a pilotis, in cui sono presenti alcun: opere d'arte realizzate su disegno dello stesso Nizzoli in ceramica smaltata o ricavate a basso rilievo nei setti in ce-

mento armato. La struttura in calcestruzzo è tamponata con muratura a camera intonacata e verniciata di bianco con sfondati color rosso mattone sulla facciata est e grigio sulla parte posteriore.

L'uso del colore e la composizione stessa dell'edificio - i tagli diagonali dei balconi e la predominanza di elementi orizzontali in facciata, la composizione della pianta - sono indice di una ricerca linguistica vicina alle coeve sperimentazioni progettuali dell'architetto tedesco Hans Scharoun.

Villa Capellaro

1953-1955 UBICAZIONE: REGIONE CARALE, VIA PINCHIA, N. 10 PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI E GIAN MARIO OLIVERI N. 11 - TAVOLA G - R0044377

L'edificio si sviluppa su due piani fuori terra e si caratterizza per una complessa articolazione dei volumi, in parte definiti con una nitida sagoma parallelepipeda e in parte segnati da una copertura leggermente inclinata a geometria variabile e da profondi balconi a sbalzo chiusi da un parapetto a fascia. Il progetto mostra una particolare attenzione all'inserimento dell'edificio nel contesto naturale, con una soluzione formale che richiama le architetture di Richard Neutra: di particolare interesse è il trattamento della balza rocciosa che spicca da via Pinchia e sulla quale sorge l'edificio, modellata con muri in pietra e calcestruzzo e attraversata da una suggestiva scala a sbalzo che permette un accesso ardito dalla strada.



Unità Residenziale Ovest

1969-1971 UBICAZIONE: REGIONE CARALE, VIA CARANDINI, N. 6 PROGETTISTI: ROBERTO GABETTI E AIMARO OREGLIA D'ISOLA N. 10 - TAVOLA G - R0044376

Quasi un esempio di land architecture, questo edificio a due piani presenta una pianta semicircolare che si sviluppa per circa 300 metri. La costruzione, pur essendo realizzata fuori terra, simula una condizione ipogea grazie alla presenza di una collina artificiale che ne copre e ingloba il lato occidentale raccordando con un morbido pendio erboso il piano di campagna naturale con il piano della copertura. In tal modo l'edificio » soprannominato «Talponia» - scom-

pare alla vista, completamente assorbito nel quadro naturale che esso stesso ha contribuito a creare, lasciando emergere all'esterno soltanto la copertura pavimentata in lastre di pietra artificiale bianca, sorta di grande anfiteatro accessibile al pubblico.

Edificio dalla natura introversa, presenta una facciata vetrata solo verso il grande spazio verde racchiuso nel suo emiciclo costituito dal piede della collina boscosa di villa Casana - attuale sede dell'Associazione Archivio Storico Olivetti - verso il quale si affaeciano tutti gli alloggi del complesso. Essendo l'edificio destinato a ospitare per brevi soggiorni dipendenti di passaggio a Ivrea, gli alloggi (ottanta in totale) hanno caratteristiche assimilabili a quelle di un albergo e sono tutti arredati su misura con pezzi originali progettati da Gabetti e Isola; di due soli tipi, da 45 e 90 metri quadrati organizzati su uno o su due livelli, sono distribuiti da corpi scala con rampa a ginocchio accessibili dal parcheggio coperto.

La struttura è in cemento armato in molte parti lasciato a vista o solo verniciato, la facciata continua interna è costruita con un serramento in alluminio e vetro basato sulla ripetizione di un unico modulo, la copertura è parte in cemento armato impermeabilizzato e ricoperto con lastre galleggianti in pietra naturale e parte in terreno vegetale.



1939/1941; 1952 UBICAZIONE: BORGO OLIVETTI, VIA C. OLIVETTI, N. 34 ANGOLO VIA DI VITTORIO PROGETTISTI: LUIGI FIGINI E GINO POLLINI CON ANNIBALE FIOCCHI (PER L'AMBULATORIO) N. 29 - TAVOLA G - R0044397

Il complesso è composto da due corpi principali (1939-1941) e da un'appendice (1952). I corpi principali sono posti al piano della strada: uno è dedicato agli spazi didattici e uno costruito successivamentee destinato a consultorio lattanti e ambulatorio pediatrico - è oggi utilizzato dalla direzione didattica. L'appendice posta sul colmo della collinetta ai cui piedi sorge l'asilo è costituita da un piccolo portico chiuso da pareti scorrevoli vetrate e da un'area giochi all'aperto con piccola piscina (oggi eliminata) e pergolato, cui si accede attraverso un sentiero selciato dall'andamento sinuoso. Tutti gli edifici del complesso sono a un piano fuori terra e sono costruiti con struttura portante in sicnite estratta da cave locali. Le aule comunicano attraverso serramenti scorrevoli vetrati a tutt'altezza con un patio erboso interamente copribile con tende che fa da filtro fra edificio e strada e consente di proseguire all'aperto l'attività didattica. La soluzione, estremamente innovativa, ricorda quelle adottate da Giuseppe Terragni e da Richard Neutra in esperienze di poco precedenti ampiamente illustrate sulla pubblicistica dell'epoca. Interessante è l'uso dei colori a contrasto con il grigio dominante della pietra, che costituisce la pellicola esterna dell'edificio: blu per le tende, bianco per i serramenti, giallo per le strutture metalliche del patio. L'attenzione all'orografia del terreno, l'uso di materiali come la pietra, la composizione dei patii che sottolineano più di una reminescenza delle architetture lecorbusieriane degli anni trenta, indicano il grado di sperimentazione sul linguaggio dell'architettura moderna condotto da Figini e Pollini negli anni precedenti la seconda Guerra Mondiale.











Uffici Sertec

1968 UBICAZIONE: VIA JERVIS, N. 60 PROGETTISTA: EZIO SGRELLI N. 52 - TAVOLA G - RO152509

L'intervento riguarda la ristrutturazione e l'ampliamento della Casa Motucci, la cui sommità viene rialzata di circa un metro. La sopraelevazione è sottolineata da un serramento a nastro che segue il perimetro dell'edificio. A fianco della villa l'edificio nuovo, in calcestruzzo a vista, si sviluppa su più livelli a scalare verso la retrostante collina, con un progressivo arretramento del filo dei serramenti a nastro, protetti dall'aggetto dei solai a sbalzo. Il corpo scala, di forma cilindrica con pianta ovale e copertura orizzontale in calcestruzzo a vista, emerge sul lato ovest. La torre dell'ascensore, esterna, è collocata
in corrispondenza dell'ingresso principale dell'edificio, alla base della collina: completamente in cemento armato, è segnata solo da un sottile taglio verticale vetrato. Al piano terra
l'ingresso è protetto da una pensilina
orizzontale in calcestruzzo a forte
sbalzo. L'intervento comprende anche un progetto grafico di chiara ispirazione pop che caratterizza e identifica gli spazi ai vari piani.

Recentemente è stato realizzato un ampliamento verso est su progetto dello stesso Sgrelli che si integra coerentemente nella composizione generale.



26

26. Colonia Diurna Olivetti

1970-1971; 1975 UBICAZIONE: MONTE BIDASIO, VIA BIDASIO, N. 8 PROGETTISTA: OTTAVIO CASCIO N. 42 - TAVOLA H - RO044431

Complesso costituito da due blocchi di tre padiglioni parzialmente aperti costruiti in momenti diversi, co legati tra di loro da porticati. I padiglioni, dotati di semplici partiture esterne leggere, serramenti non sigillanti e privi di riscaldamento, erano stati creati per un uso diurno ed estivo quale supporto alle attività che si svolgevano principalmente all'aperto nel suggestivo quadro naturale del parco di villa Girelli. La struttura portante è costituita da una elegante carpenteria in legno, i tamponamenti sono realizzati parte in legno e parte in muratura intonacata. La colonia era destinata ad accogliere e a intrattenere i figli dei dipendenti nei mesi estivi con un metodo di organiz-

zazione del tempo libero innovativo e laico. Le avanzate proposte pedagogiche sviluppate in seno ai servizi sociali della Olivetti adottate anche nella Colonia Diurna rappresentarono per anni un esempio insuperato in Italia e diedero origine a interessanti sperimentazioni quali ad esempio i «parchi Robinson».

Oggi la colonia svolge lo stesso ruolo rivolgendosi a tutti i ragazzi della città e ospita un micro-nido.



Tempio Evangelico Valdese

1963-1967 UBICAZIONE: QUARTIERE LA SACCA, STRADA TORINO, N. 217 PROGETTISTA: GIOVANNI KLAUS KOENIG N. 41 - TAVOLA H - R0044424 Progettato da G. K. Koenig, conosciuto soprattutto per la sua opera di critico e storico dell'architettura moderna, l'edificio in mattoni a vista è contraddistinto da una complessa e asimmetrica composizione volumetrica particolarmente evidente nel





fronte posteriore degradante dal livello di via Torino al sottostante livello
del quartiere La Sacca. In forte contrasto con la semplicità di forme che
caratterizza molti degli edifici costruiti nell'area, appaiono sicuramente eccentrici gli evidenti riferimenti all'espressionismo olandese degli anni
venti che non trovano alcun riscontro nel pur variegato panorama architettonico eporediese piuttosto orientato verso modelli di maggiore rigore
compositivo.

Scuola Elementare -Canton Vesco

1955-1964
UBICAZIONE: CANTON VESCO,
VIALE DELLA LIBERAZIONE,
NN. 15-16
PROGETTISTA: LUDOVICO QUARONI
N. 44 - TAVOLA H - R0044442

Piccolo edificio a un piano fuori terra articolato in due corpi di fabbrica
con copertura piana in calcestruzzo
appoggiata sulle murature realizzate
in pietra locale che galleggia sui serramenti di metallo e vetro a tutta altezza che chiudono le aule verso
l'esterno. Le aule - che si affacciano
da un lato su una sorta di piazza in-

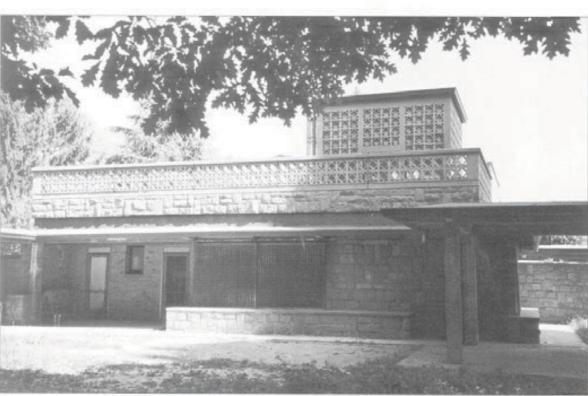
terna » si aprono sul lato opposto su spazi privati organizzati come piccole arene destinate ad accogliere le attività didattiche all'esterno separate le une dalle altre da muri in pietra che contribuiscono a garantirne l'isolamento e la riservatezza. Particolarmente apprezzabili sono le proporzioni dell'insieme e dei suoi spazi interni, correttamente commisurati alle dimensioni dei piecoli fruitori.

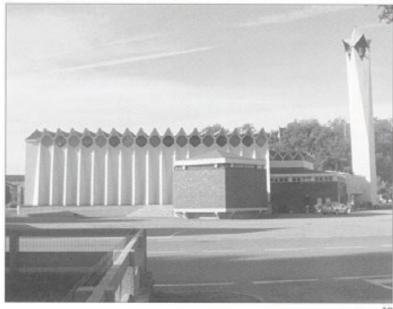
Asilo - Canton Vesco

1955-1964 UBICAZIONE: CANTON VESCO, VIALE DELLA LIBERAZIONE, N. 4 PROGETTISTI: MARIO RIDOLFI E WOLFGANG FRANKI. N. 45 * TAVOLA H * ROO44449

Considerato uno dei capolavori di Mario Ridolfi, il complesso è costituito da due dei tre corpi di fabbrica previsti dal progetto: uno - destinato alla direzione - sviluppato su due piani fuori terra e uno interrato, l'altro - dedicato agli spazi didattici - costituito da una serie di corpi bassi che si
sviluppano zig-zagando lungo i bordi ovest e nord del lotto. Il terzo corpo, posto sul lato strada e non edificato, avrebbe dovuto accogliere l'asilo nido. I due edifici costruiti sono tra
loro collegati per mezzo di porticati
sopra i quali sono realizzati terrazzi
delimitati da parapetti realizzati con
pannelli traforati in laterizi eseguiti su
disegno. Interessanti appaiono la varietà e le modalità di accostamento dei
materiali da costruzione utilizzati.

tutti poveri ma impiegati con grande maestria e raffinatezza: laterizio, cemento, pietra, ferro e legno. In particolare i gazebo in cemento armato e metallo che rompono l'orizzontalità delle coperture e gli elementi di arredo del giardino di vago sapore giapponese danno al complesso un aspetto architettonicamente dinamico che si contrappone volutamente all'austerità e al rigore delle abitazioni popolari che lo circondano.





31

Chiesa del Sacro Cuore

1955-1963
UBICAZIONE: CANTON VESCO,
VIA CANTON MARIDON, N. 11
PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI
E GIAN MARIO OLIVERI
CON ALDO FAVINI
(PROG. STRUTTURALE)
N. 46 - TAVOLA H - R0044459

Edificio in calcestruzzo a vista caratterizzato da una struttura del tipo «portante per forma» costituita da moduli a geometria variabile accostati che definiscono il grande volume contenente la sala principale a fianco della quale sorgono, come oggetti formalmente autonomi, il battistero ottagonale (in calcestruzzo e klinker) e il campanile (in calcestruzzo con un piccolo tetto in rame). Quest'ultimo costituisce - con la sua forma scultorea - l'elemento compositivamente meglio risolto di un edificio per altri versi non completamente convincente.

La chiesa - per ragioni liturgiche - è stata costruita con l'asse maggiore ruotato di 90 gradi rispetto alle previsioni del piano urbanistico di Fiocchi per cui offre il fianco invece dell'ingresso al quartiere di Canton Vesco. Oltre alla perdita dell'effetto prospettico immaginato dal piano, la modifica ha provocato un certo estraniamento dell'edificio dal contesto del quartiere e ha posto l'ancora irrisolta questione della costruzione del sagrato verso via Torino.

Omo - Stabilimento di San Bernardo

1955-1956 UBICAZIONE: SAN BERNARDO, STRADA TORINO, N. 603 PROCETTISTA: EDUARDO VITTORIA N. 50 - TAVOLA M - R0044467 Questo edificio con struttura portante in metallo presenta un evidente contrasto tra l'interno, in cui domina il complicato ma essenziale scheletro in ferro dell'officina realizzato in tempi rapidi utilizzando il sistema CO-VRE, e l'esterno, risolto con una precisa composizione tripartita che prevede alla base e a coronamento serramenti metallici vetrati e nella fascia intermedia una tamponatura opaca realizzata con pannelli modulari quadrati di cemento bianco. Diverso il trattamento della testata a sud, dove sono ricavati tre piani di uffici, la cui facciata è interamente realizzata





1.2

con serramenti vetrati anch'essi con montanti del caratteristico colore blu tipico degli edifici industriali di San Bernardo e, in generale, dei primi progetti di Vittoria per Olivetti. La copertura ha forma mista, piana sui bordi e a shed nella parte centrale.

12. Infermeria Stabilimenti San Bernardo

1956-1958 UBICAZIONE: SAN BERNARDO, STRADA TORINO, N. 603 PROGETTISTA: EDUARDO VITTORIA N. 53 - TAVOLA M - R0044469

Piccolo edificio a due piani fuori terra dalla caratteristica forma cubica, sottolineata dalle profonde campiture di klinker smaltato giallo all'interno della maglia strutturale metallica
colorata di blu. Come per gli altri
edifici del complesso Olivetti a San
Bernardo, il colore e i materiali utilizzati da Vittoria sono rivelatori di una
ricerca originale e critica verso l'architettura funzionale che parte dalla
standardizzazione degli elementi tecnologici e investe le qualità compositive e formali dell'edificio.

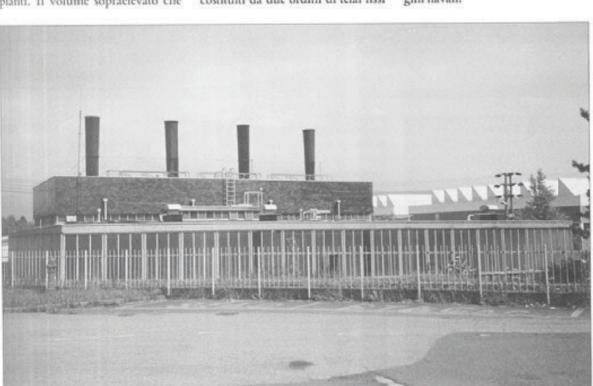
33

Centrale termica stabilimenti San Bernardo

1960-1962 URICAZIONE: SAN BERNARDO, STRADA TORINO, N. 603 PROGETTISTA; OTTAVIO CASCIO N. 49 - TAVOLA M - R0044466

L'edificio è costituito da un unico grande volume parallelepipedo vetrato posato su uno zoccolo in calcestruzzo di limitata altezza rivestito in tesserine di klinker ceramico di colore blu e contenente le basi degli impianti. Il volume sopraelevato che contiene le caldaie che alimentavano l'intero complesso di San Bernardo è chiuso da quattro facciate in parte trasparenti e in parte traslucide realizzate con un serramento a tutta altezza in profili metallici commerciali e vetro che consente la visione degli impianti dall'esterno e che dà all'edificio un'immagine di grande leggerezza. Il coronamento dell'edificio è un parallelepipedo rivestito in klinker smaltato blu che ne nasconde la copertura. Il serramento di facciata è composto da moduli uguali tripartiti in altezza costituiti da due ordini di telai fissi

con vetri semitrasparenti e trasparenti in basso e serramenti apribili con
vetri opalini in alto. La struttura della base è in calcestruzzo, quella del
volume delle caldaie e quella della copertura in acciaio; la copertura leggermente inclinata è realizzata in lastre di fibrocemento su tralicci metallici, smontabile. La qualità del progetto è evidente sia nei dettagli semplici e raffinati della carpenteria sia
nella composizione generale che culmina, in alto, con i quattro fumaioli
in acciaio brunito evocatori di immagini navali.





34

Mensa Stabilimenti di San Bernardo

1961/1968
UBICAZIONE: SAN BERNARDO,
STRADA TORINO, N. 603
PROGETTISTA: OTTAVIO CASCIO
N. 51 - TAVOLA M - R0044468

L'edificio, costruito sull'antico bacino antincendio del complesso industriale, si sviluppa su un solo piano
fuori terra con una pianta rettangolare che forma una grande piastra bucata da due patii di diversa grandezza su cui si affacciano i locali della
mensa e i percorsi di collegamento.
Come di regola nei progetti che si
ispirano ai modelli elaborati da
Eduardo Vittoria per Olivetti, la facciata della mensa è caratterizzata da

un serramento continuo a tutta altezza a tre fasce (quella inferiore opaca e quelle superiori in vetro), costituito da profili portanti metallici a sezione trapezoidale limitato agli estremi da pareti cieche in muratura rivestite in piastrelle di klinker smaltato di colore giallo e rosso. La struttura è in cemento armato e la copertura piana.

Uffici Stabilimenti San Bernardo

1967-1969 UBICAZIONE: SAN BERNARDO, STRADA TORINO, N. 603 PROGETTISTA: OTTAVIO CASCIO N. 48 - TAVOLA M - R0044465

L'edificio, a due piani fuori terra con pianta rettangolare fortemente allungata, ha due fronti principali caratterizzati da immagini profondamente diverse. Il fronte est, interno al complesso industriale, presenta una finestratura in leggero aggetto dalla facciata; il fronte ovest esterno è caratterizzato invece da una cortina di brise-soleil a tutta altezza che dona all'edificio una suggestiva immagine astratta. Ben risolte le testate dell'edificio dove si incontrano con precisio-







ne e semplicità di dettaglio la muratura foderata in klinker rosso, i serramenti e i brise-soleil. La struttura è in cemento armato, la copertura piana.

Stabilimento di produzione

1984-1987 UBICAZIONE; SAN BERNARDO, STRADA TORINO, N. 603 PROGETTISTA: GINO VALLE N. 47 - TAVOLA M - RC044464

Edificio composto da due corpi con struttura in calcestruzzo in parte prefabbricata (piano terreno) e parte metallica (piano superiore) divisi da un

ampio corridoio camionabile con funzione di percorso di sicurezza e antincendio. Le facciate presentano una caratteristica fodera in doghe metalliche di due colori, verdi fino a tre quarti dei fronti, bianche in corrispondenza dell'ultimo quarto che comprende la sommità della facciata e gli sheds; serramenti in PVC bianco a nastro tagliano orizzontalmente le facciate. La semplicità dell'impianto planimetrico e dei dettagli non impedisce all'edificio di rappresentare un buon modello di architettura industriale con un limitato impatto ambientale governato sia grazie alla collocazione dell'edificio a un livello

leggermente più basso dei campi circostanti sia grazie ai due colori adottati che si fondono in modo efficace con il verde dei campi di mais e cor il bianco del cielo brumoso della campagna canavesana.

Altri edifici di categoria «A»

Casa di Riposo Saudino

1960-1967 UBICAZIONE: LAGO S, MICHELE, VIA SAUDINO, N. 3 PROGETTISTA: DANIELE CALABI N. 1 - TAVOLA C - RO044353

38. Villa Pomella

1959-1961 UBICAZIONE: S. ANTONIO, VIA S. ANTONIO, N. 2 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 3 - TAVOLA D - R0044357

Casa Calvi

1953-1955 UBICAZIONE: CRIST, VIA ZANI DEL FRÀ, N. 3 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 7 - TAVOLA D - R0044361











40. Villa Fiorentino

1961-1963
UBICAZIONE: MONTE GIULIANO, VIA MONTE GIULIANO, N. 18
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD
N. 2 - TAVOLA E - R0044355



Casa per famiglie numerose

1941/1942 UBICAZIONE: QUARTIERE CASTELLAMONTE, VIA CARANDINI, NN. 9/11/13/15 PROGETTISTI: LUIGI FIGINI E GINO POLLINI N. 14 - TAVOLA G - R0044380

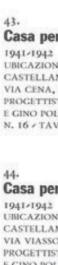
Casa per famiglie numerose

1941-1942 UBICAZIONE: QUARTIERE CASTELLAMONTE, VIA CENA, NN. 1-3-5-7 PROGETTISTE: LUIGI FIGINI E GINO POLLINI N. 15 - TAVOLA G - R0044384



Casa per famiglie numerose

1941-1942 UBICAZIONE; QUARTIERE CASTELLAMONTE, VIA CENA, NN. 9-11-13-15 PROGETTISTI: LUIGI FIGINI E GINO POLLINI N. 16 - TAVOLA G - R0044385



Casa per famiglie numerose

UBICAZIONE: QUARTIERE CASTELLAMONTE, VIA VIASSONE, NN. 1/2/3/2 PROGETTISTI: LUIGI FIGINI E CINO POLLINI N. 17 - TAVOLA G - R0044189







45. Casa per famiglie numerose

1941-1942
UBICAZIONE: QUARTIERE
CASTELLAMONTE,
VIA VIASSONE, NN. 5-6-7-8
PROGETTISTI: LUIGI FIGINI
E GINO POLLINI
N. 18 - TAVOLA G - R0044390

46. Casa per famiglie numerose

1941-1942
UBICAZIONE; QUARTIERE
CASTELLAMONTE,
VIA VIASSONE, NN. 9-10-11-12
PROGETTISTE: LUIGI FIGINI
E GINO POLLINI
N. 19 - TAVOLA G - ROO44391



47. Co

Condominio Fiò Bellot

1952-1961 UBICAZIONE: REGIONE CARALE, VIA PINCHIA, N. 3 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 12 - TAVOLA G - ROO44378



1948-1952
UBICAZIONE: QUARTIERE
CASTELLAMONTE, VIA RANIERI, N. 4
PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI
E GIAN MARIO OLIVERI
N. 21 - TAVOLA G - R0044382







Casa Unifamiliare per dirigenti

1948-1952
UBICAZIONE: QUARTIERE
CASTELLAMONTE,
VIA SALVO D'ACQUISTO, N. 5
PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI
E GIAN MARIO OLIVERI
N. 22 - TAVOLA G - R0044383



Casa Unifamiliare per dirigenti

1948-1952

UBICAZIONE: QUARTIERE
CASTELLAMONTE,
VIA SALVO D'ACQUISTO, N. 3
PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI
E GIAN MARIO OLIVERI
N. 23 - TAVOLA G - R0044386



5



51.

Casa Unifamiliare per dirigenti

1948-1952

UBICAZIONE: QUARTIERE
CASTELLAMONTE, VIA FANIERI, N. 2
PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI
E GIAN MARIO OLIVERI
N. 24 / TAVOLA G / R0044387



Casa Unifamiliare per dirigenti

1948-1952

UBICAZIONE: QUARTIERE
CASTELLAMONTE, VIA SALVO
D'ACQUISTO, N. 1
PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI
E GIAN MARIO OLIVERI
N. 25 - TAVOLA G - R0044388





Casa a 4 alloggi

UBICAZIONE: QUARTIERE
CASTELLAMONTE,
VIA SALVO D'ACQUISTO, N. 4
PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI
E GIAN MARIO OLIVERI
N. 27 - TAVOLA G - R0044393

Edificio INAIL

1953-1959
UBICAZIONE: PORTA TORINO,
CORSO COSTANTINO NIGRA, N. 17/A
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO
N. 55 - TAVOLA E - 00000002



1960-1962 UBICAZIONE: S. BERNARDO, STRADA TORINO, N. 603 PROGETTISTA: EDUARDO VITTORIA N. 48 - TAVOLA M - R0044465

56. Falegnameria

1952 UBICAZIONE: S. BERNARDO, STRADA TORINO, N. 603 PROGETTISTA: NELLO RENACCO N. 56 - TAVOLA M - 00000003





57. Magazzini

1967-1969
UBICAZIONE: S. BERNARDO,
STRADA TORINO, N. 603
PROGETTISTA: OTTAVIO CASCIO
N. 57 - N - 00000004



- 5

Edifici di categoria «B»

\$8.

Casa Tarpino

1952-1955
UBICAZIONE: CRIST,
VIA CHIAVES, N. 15
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 61 - TAVOLA D - R0044367

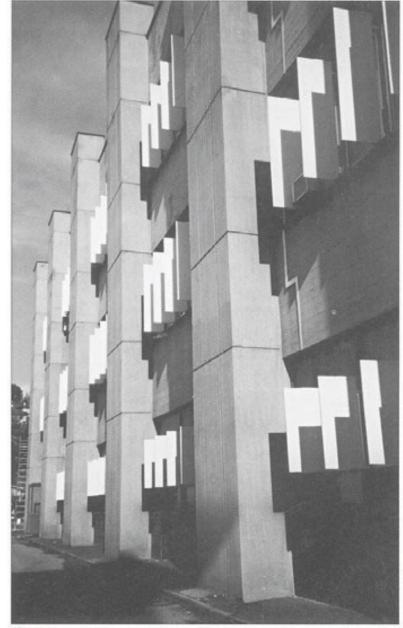
Come molti altri edifici unifamiliari progettati dall'UCCD, anche questo è collocato su un terreno dall'orografia complessa, per cui » pur essendo costruito su due piani » lascia emergere sul lato strada il solo piano superiore. Basato su uno schema planimetrico analogo a quello di altri edifici coevi, la casa che l'architetto Tarpino progettò per sé nel nuovo insediamento sulla collina del Crist evidenzia l'eclettismo formale tipico dell'UCCD. Diversamente da molte altre realizzazioni degli stessi anni, que

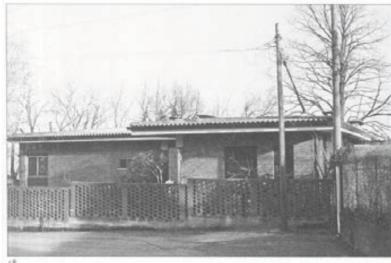
sta sembra proporre una lettura attenta dell'architettura wrightiana di cui evoca più di un motivo stilistico. La struttura è in calcestruzzo, le murature in laterizio rivestite in mattoni a vista con parti in pietra; la copertura leggermente inclinata è in struttura di legno rivestita con lastre ondulate di fibrocemento.

Edificio Sgrelli

1961
UBICAZIONE: SAN LORENZO,
CORSO MASSIMO D'AZEGLIO, N. 69
PROGETTISTA: EZIO SGRELLI
CON ANTONIO MIGLIASSO
(PROGETTO STRUTTURALE)
N. 117 - TAVOLA E - ROISOIOO

L'edificio è a tre piani fuori terra e a pianta rettangolare allungata. La sua struttura in cemento armato è costituita da grandi torri-pilastro, ciascuna con cavedio interno destinato all'impiantistica; le torri-pilastre sostengono le travi di bordo visibili in facciata, fra le quali è ordito il solaio con nervature ortogonali rispetto alle travi stesse. Le parti strutturali sono interamente in cemento a vista: una soluzione che, assieme ai serramenti a nastro in ferro e alle finestre con frangisole, caratterizza i prospetti dell'edificio. I toni di grigio del cemento e del vetro sono ravvivati dalle parti metalliche dei serramenti in rosso vivo, mentre il tamponamento sotto davanzale del piano terreno, l'unico a non avere funzione portante, è rivestito con piastrelle di ceramica di colore blu scuro. Da rimarcare il tipo di finitura del calcestruzzo a vista: i casseri, infatti, vennero rivestiti in fale di getto con tela di iuta, ottenendo così un insolito effetto superficiale ancora oggi visibile.





5.8

Edifici di categoria «B»

58.

Casa Tarpino

1952-1955 UBICAZIONE: CRIST, VIA CHIAVES, N. 15 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 61 - TAVOLA D - R0044367

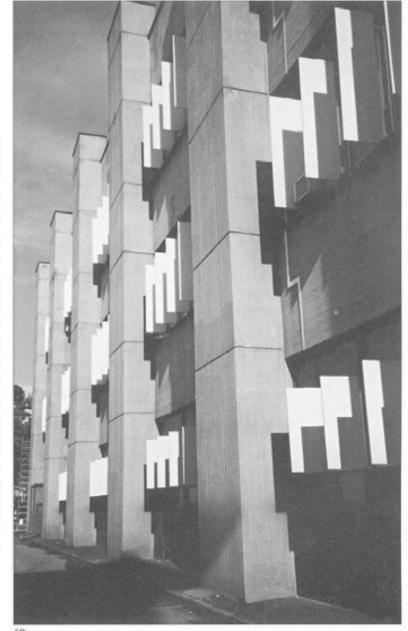
Come molti altri edifici unifamiliari progettati dall'UCCD, anche questo è collocato su un terreno dall'orografia complessa, per cui » pur essendo costruito su due piani «lascia emergere sul lato strada il solo piano superiore. Basato su uno schema planimetrico analogo a quello di altri edifici coevi, la casa che l'architetto Tarpino progettò per sé nel nuovo insediamento sulla collina del Crist evidenzia l'eclettismo formale tipico dell'UCCD. Diversamente da molte altre realizzazioni degli stessi anni, que-

sta sembra proporre una lettura attenta dell'architettura wrightiana di cui evoca più di un motivo stilistico. La struttura è in calcestruzzo, le murature in laterizio rivestite in mattoni a vista con parti in pietra; la copertura leggermente inclinata è in struttura di legno rivestita con lastre ondulate di fibrocemento.

59. Edificio Sgrelli

1961
UBICAZIONE: SAN LORENZO,
CORSO MASSIMO D'AZECLIO, N. 69
PROGETTISTA: EZIO SGRELLI
CON ANTONIO MIGLIASSO
(PROGETTO STRUTTURALE)
N. 117 - TAVOLA E - ROI 50100

L'edificio è a tre piani fuori terra e a pianta rettangolare allungata. La sua struttura in cemento armato è costituita da grandi torri-pilastro, ciascuna con cavedio interno destinato all'impiantistica; le torri-pilastro sostengono le travi di bordo visibili in facciata, fra le quali è ordito il solaio con nervature ortogonali rispetto alle travi stesse. Le parti strutturali sono interamente in cemento a vista: una soluzione che, assieme ai serramenti a nastro in ferro e alle finestre con frangisole, caratterizza i prospetti dell'edificio. I toni di grigio del cemento e del vetro sono ravvivati dalle parti metalliche dei serramenti in rosso vivo, mentre il tamponamento sotto davanzale del piano terreno, l'unico a non avere funzione portante, è rivestito con piastrelle di ceramica di colore blu scuro. Da rimarcare il tipo di finitura del calcestruzzo a vista: i casseri, infatti, vennero rivestiti in fase di getto con tela di iuta, ottener do così un insolito effetto superficiale ancora oggi visibile.







Casa a Borgo Olivetti

1939-1942
UBICAZIONE: BORGO OLIVETTI,
VIA CAMELLO OLIVETTI,
NN. 26-28-30-32
PROGETTISTI: LUIGI FIGINI
E GINO POLLINI
N. 68 - TAVOLA G - RO044396

Primo edificio residenziale costruito da Figini e Pollini su incarico di Adriano Olivetti, viene edificato contestualmente all'attiguo asilo nido. L'edificio a quattro piani fuori terra, di cui il primo destinato a locali di servizio e gli altri tre ad abitazione, presenta un'insolita distribuzione con corpi scala a rampa unica che si infilano nell'edificio partendo direttamente dal marciapiede sulla via (che funge perciò da androne esterno) e raggiungono i ballatoi di distribuzione chiusi verso l'esterno su cui si affacciano due alloggi a piano. Anche in questo caso come poco più tardi nelle case del quartiere Castellamonte gli architetti abbinano forme e schemi tipologici innovativi a dettagli e finiture ispirate alla tradizione, in una personale elaborazione di un linguaggio caratterizzato da una sintonia con i modelli internazionali e concessioni alle istanze vernacolari.



6

61.

Casa Popolare nº 1 a ballatoio

1943 UBICAZIONE: CANTON VESCO, VIA BUOZZI, NN. 3-5-7-9-11 PROGETTISTA: UGO SISSA N. 85 - TAVOLA H - R0044423

Primo di una serie di tre edifici (Roo44422, 423, 428) realizzati su progetto dell'ingegner Ugo Sissa dell'Ufficio Tecnico Olivetti alcuni anni prima della definizione del Piano urbanistico del quartiere di Canton Vesco elaborato da Annibale Fiocchi (1948) il cui assetto nella zona nord sarà determinato proprio dalla presenza di questi edifici.

L'edificio, identico agli altri due per dimensione e dettagli, differisce per il numero e il tipo di alloggi che contiene. Invece di quindici alloggi su tre piani distribuiti da ballatoi aperti posti sul lato strada a nord, ne contiene undici, di cui quattro duplex con accesso diretto dalla strada e sette simplex accessibili dal corpo scala in testa all'edificio e da un ballatoio all'ultimo piano.

Edificio a tre piani fuori terra più interrato ha il fronte principale orientato a sud su cui si aprono ampi balconi oscurati con tende veneziane che si affacciano sui giardini privati di pertinenza degli alloggi a piano terra; la struttura è a muri portanti e calcestruzzo, serramenti e persiane originali in legno; la copertura - falsamente piana - è realizzata in laterizio su struttura in legno leggermente inclinata in modo da renderla invisibile dal basso.

Tutti e tre gli edifici sono stati sottoposti a ristrutturazione secondo le indicazioni della normativa di salvaguardia.

Casa Popolare nº 4

UBICAZIONE: CANTON VESCO, VIA MATTEOTTI, NN. 1/2 PROGETTISTI: ANNIBALE FIOCCHI E MARCELLO NIZZOLI N. 89 - TAVOLA H - R0044429

L'edificio costituisce il primo intervento edilizio di Fiocchi e Nizzoli nell'area di Canton Vesco e precede la redazione del Piano urbanistico generale del quartiere (1948). Dal punto di vista tipologico rappresenta una transizione tra gli edifici di Sissa e le case di Tipo A. Degli uni adotta la dimensione, la forma e la struttura del fronte a sud, delle altre anticipa - sebbene in forma più elementare e meno scenografica - la soluzione con scale ad andamento parallelo alla facciata

e corridoi che servono due alloggi per piano, per un totale di dodici alloggi. Qui la scala è a tre rampe - di cui la più lunga appoggiata alla facciata ., il corridoio è posto all'interno e il vano scala è chiuso e non illuminato. Rispetto agli edifici di Sissa, nessun alloggio ha accesso diretto dalla strada. Il fronte posteriore elemento originale della composizione - è bucato da piccole finestre e dalle due porte di accesso alle scale coperte con tettoie a sbalzo in cemento armato ed è segnato da marcapiani in rilievo.

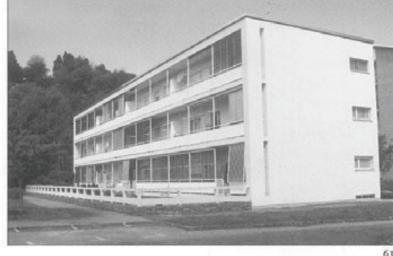
La struttura è in muratura portante e cemento armato, serramenti e persiane originali in legno, la copertura - apparentemente piana « è realizzata con lastre di fibrocemento su struttura in legno leggermente inclinata in modo da renderla invisibile dal basso.

L'edificio è stato sottoposto a ristrutturazione secondo le indicazioni della normativa di salvaguardia.

Casa Popolare - Tipo A

1950-1951 UBICAZIONE: CANTON VIGNA, VIA CANTON VIGNA, NN. 1-1 PROGETTISTI: ANNIBALE FIOCCHI E MARCELLO NIZZOLI N. 72 - TAVOLA H - R0044413

L'edificio rappresenta il primo prototipo di una tipologia che trova cinque applicazioni nel quartiere di Canton Vesco, di cui tre (Roo44418, 421, 447) identiche all'originale e due (Roo44436, 437) con alloggi di superficie maggiore ottenuta sacrificando parte dei loggiati sul fronte sud.



Rispetto al modello sviluppato alla metà degli anni quaranta da Sissa, da cui derivano e di cui riprendono sagoma e caratteristiche generali, gli edifici di Fiocchi e Nizzoli introducono una composizione più aperta e articolata del fronte nord e un diverso sistema distributivo che rappresenta l'evoluzione di quello sperimentato nella Casa Popolare n. 4. I dodici alloggi sono qui distribuiti - due per piano - da due scale a una sola rampa parallela alla facciata e connessi ballatoi, posti all'interno di vani aperti suggestivi sul piano formale ma altrettanto inefficienti dei ballatoi di Sissa in caso di pioggia. Per questo motivo in epoche diverse alcuni sono stati chiusi: negli edifici Roo44413 e 447 con vetrate in ferro e alluminio che mortificano il disegno originale, nell'edificio Ro044421 utilizzando invece serramenti poco impattanti e vetrate grandi e trasparenti che rispettano le forature originali e le prescrizioni della normativa di salvaguardia. La struttura è in muratura portante e cemento armato, i parapetti dei balconi sono in lastre di laterizio sottile inserite in correnti metallici (R0044413, 421, 447), in metallo (R00444337) anche con aggiunta posteriore di parapetti in vetro (Roo44418, 436); murature in laterizio intonacato, serramenti e persiane originali in legno; copertura - apparentemente piana - realizzata con lastre di fibrocemento e tegole su struttura in legno leggermente inclinata in modo da renderla invisibile dal basso.

Gli edifici Roo44418, 421, 436, 437 sono stati sottoposti a ristrutturazione secondo i canoni della normativa di salvaguardia.



Casa Popolare - Tipo B

1950-1951 UBICAZIONE: CANTON VIGNA, VIA CANTON VIGNA, NN. 102-104 PROGETTISTI; MARCELLO NIZZOLI E ANNIBALE FIOCCHI N. 73 - TAVOLA H - R0044414

Unico esemplare del suo tipo, per molti versi simile al Tipo C, se ne differenzia per numero e taglio degli alloggi, uso degli spazi e trattamento delle facciate. L'edificio si sviluppa linearmente su quattro piani fuori terra di cui il piano terreno è occupato da due androni passanti originariamente aperti, spazi comuni, sei autorimesse e un piccolo alloggio per il custode e gli altri tre da dodici alloggi di taglio grande (fino a 90-100 metri quadrati), accessibili da due corpi scala insolitamente ampi (tanto da

consentire il successivo inserimento di un ascensore) illuminati sul fronte ovest da ampie vetrate, che intercalano due alloggi per piano. Rispetto all'analogo Tipo C, l'edificio presenta una maggiore articolazione compositiva dei fronti secondari, qui caratterizzati dalla presenza di un balcone continuo al terzo piano fuori terra sul fronte ovest e da finestre sulle testate. La struttura è in cemento armato, le murature a camera in laterizio intonacato; copertura - apparentemente piana - realizzata con lastre di fibrocemento su struttura in legno leggermente inclinata in modo da renderla invisibile dal basso; serramenti e persiane originali in legno.

Il fronte ovest è stato sottoposto a una parziale ristrutturazione secondo le indicazioni della normativa di salvaguardia.



Casa Popolare - Tipo C

1950/1951 UBICAZIONE: CANTON VIGNA, VIA CANTON VIGNA, NN. 102-104 PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI E ANNIBALE FIOCCHI N. 74 - TAVOLA H - R0044417

Si tratta del prototipo della tipologia utilizzata per la realizzazione di nove edifici a Canton Vesco (Roo44427, 434, 441, 443, 446, 451, 454, 456, 458) orientati come questo, perpendicolarmente all'asse eliotermico con facciate maggiori rivolte a est e a

L'edificio a quattro piani fuori terra è caratterizzato da un andamento prevalentemente lineare; al piano terreno contiene uno spazio comune (assente negli edifici di Canton Vesco), un androne passante originariamente aperto (assente nelle successive realizzazioni) e cinque alloggi (sei a Canton Vesco); ai piani superiori si trovano diciotto alloggi di taglio medio (70 metri quadrati circa). Tre corpi scala illuminati a oves: da ampie vetrate distribuiscono due alloggi per piano. I fronti lunghi hanno un trattamento formale profondamente diverso. Quello ovest è organizzato su uno schema tripartito con piano terra leggermente arretrato e bucato da finestre orizzontali, due piani centrali contenuti in un volume compatto con bucature vertical: e serramenti posti quasi a filo facciata, loggiato continuo all'ultimo piano. Quello est



zio intonacato, copertura - apparentemente piana - realizzata con lastre di fibrocemento su struttura in legno leggermente inclinata in modo da

renderla invisibile dal basso, serramenti e persiane originali in legno con soprafinestre in faesite.

L'edificio, così come altri sette a Canton Vesco, è stato sottoposto a una parziale ristrutturazione secondo le indicazioni della normativa di sal-

logge con sfondati colorati. L'immagine dell'edificio - giocata su

effetti calligrafici prodotti dal contrasto tra ombre profonde e piani luminosi - appare ispirata a modelli lecorbusieriani interpretati attraverso il fil-

piano terra con vani scala e finestre a

nastro che «sostiene» la parte superio-

re caratterizzata da una doppia fac-

ciata, di cui quella esterna costituita

da un grande schermo bianco risvol-

tante agli estremi e volutamente stac-

cato dal volume dell'edificio, taglia-

to da forature ad andamento orizzon-

tale dietro le quali stanno balconi e

tro dell'International Style.

La struttura portante è in cemento armato, le murature a camera in laterivaguardia.

Casa a schiera

1952
UBICAZIONE: CANTON VESCO,
VIALE MONTHEY, NN. 7-8-9-10-11-12
PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI
E ANNIBALE FIOCCHI
N. 102 - TAVOLA H - R0044448

L'edificio, uno di sette identici disposti secondo l'asse eliotermico in file parallele sul lato del quartiere di Canton Vesco prospiciente la via Torino (Roo4445, 448, 450, 452, 453, 455, 457) si sviluppa su due piani fuori terra con un andamento lineare. Contiene sei alloggi duplex con ingresso sul fronte nord da un piccolo cortile privato chiuso da una cancellata. Al piano terreno, sul lato sud gli alloggi si affacciano su ampi giardini privati attraverso verande schermate da pannelli traforati in laterizio; al piano superiore un balcone (con sfondati in color ocra) corre lungo

tutto il fronte dell'edificio. I fronti a cst e a ovest sono ciechi e rivestiti come il resto delle facciate in tessere di vetroceramica di colore azzurro (in altri casi sostituite da piastrelle in klinker di color grigio rosa o da lastre di pietra artificiale). La struttura portante è in calcestruzzo con tamponamenti in laterizio. Il profilo dell'edificio è caratterizzato da una copertura a due falde leggermente inclinate a impluvio (con pluviali annegati nel muro di spina) sostenuta da una struttura in legno e con manto in lastre ondulate di fibrocemento.

67. Casa a torre - A

1966-1967
UBICAZIONE: CANTON VESCO,
VIA GALIMBERTI, N. I
PROGETTISTI: EMILIO AVENTINO
TARPINO E OTTAVIO CASCIO
N. 95 - TAVOLA H - R0044440



Questo edificio, gemello di Roo44444, costruito in epoca molto posteriore agli altri edifici di Canton Vesco, appare come una presenza estranea per dimensione, forma e materiali utilizzati all'interno del tessuto edilizio del quartiere. Di forma pressoché cubica, è costituito sostanzialmente da due case a torre di sette piani unite da un corpo scala passante che serve a ogni piano due coppie di alloggi con affacci contrapposti per un totale di ventotto alloggi.

Ai due fronti nord e sud, quasi ciechi e appena ingentiliti da fasce marcapiano, sono contrapposti due fronti a est e ovest articolati sulla dialettica tra i vuoti delle logge e i pieni dei volumi delle cucine e sulla presenza di doppi marcapiani prefabbricati in calcestruzzo, di cui uno cavo con funzione di contenitore della tenda di oscuramento della loggia. Le cucine sono illuminate da finestre a nastro poste in alto che risvoltano anche sulle facciate cieche. La chiusura di molte logge ha purtroppo «appiattito» l'effetto compositivo originale.

La struttura è in calcestruzzo, il tamponamento in laterizio con rivestimento in mattoni a vista, serramenti e tapparelle in legno, copertura piana in cemento armato impermeabilizzato.



68

Casa C - Primavera

1958-1962 UBICAZIONE: QUARTIERE LA SACCA, VIA GOBETTI, NN. 12-14 PROGETTISTA: AUGUSTO ROMANO N. 79 - TAVOLA H - RO044426 Il quartiere Montemarino è stato realizzato all'inizio degli anni sessanta sul lato opposto della via Torino rispetto a Canton Vesco in un terreno il cui piano medio di campagna è posto a circa cinque metri più in basso della strada per cui è più comunemente noto come «La Sacca». Il quartiere occupa un lotto a forma vagamente triangolare in cui sono inseriti otto edifici - tutti progettati da Augusto Romano - orientati estovest e nord-sud e basati sulla combinazione di due tipologie diverse: una in linea e una a torre.

Gli edifici in linea sono costituiti ciascuno da una coppia di moduli edilizi base accostati mantenendo i fronti lunghi allineati (Roo44419, 425, 430, 439) o leggermente sfalsati tra di loro (Roo44426, 438).

Il modulo base è costituito da un edificio a cinque piani (di cui quello contenente i garage non emerge interamente sul fronte principale) con un corpo scala centrale che serve due alloggi per piano, per un totale di otto alloggi. La facciata in cui è collocato l'ingresso presenta un trattamento formale basato su campiture in paramano contenute nella maglia della struttura portante colorata in bianco, caratterizzate dalla presenza di aperture di varia forma e dimensione, fasce di intonaco e architravi bianchi, logge e balconi profondi chiusi da ringhiere dall'effetto scultoreo. La facciata secondaria è composta in rece in modo semplice. La struttura è in cemento armato, la copertura a falde in legno con passafuori dal sapere vernacolare è ricoperta in laterizio, i serramenti sono in legno.



02

Casa B1

1961/1962 UBICAZIONE: QUARTIERE LA SACCA, VIA GOBETTI, N. 24 PROGETTISTA: AUGUSTO ROMANO N. 81 / TAVOLA H / R0044433

Edificio residenziale a torre di sette piani identico a Roo44420, ha pianta a croce formata da tre lobi di forma quadrata, collegati dal blocco delle risalite contenente una scala (le cui finestre verticali sottolineano in facciata la divisione tra i due corpi anteriori) e un ascensore che servono a ogni piano tre alloggi di taglio mediogrande (fino a 120 metri quadrati) per un totale di ventuno alloggi.

La composizione della facciata prin-

cipale ripropone alcuni elementi caratteristici degli edifici in linea (ingresso rialzato coperto da una pensilina, campiture in paramano contenute nella maglia strutturale, logge e balconi, ecc.) con minore enfasi.

La struttura è in calcestruzzo con tamponamenti in muratura e rivestimento in mattoni a vista, i serramenti metallici sono di colore bianco con bordi e finiture azzurre, la copertura riprende le caratteristiche di quelle delle case in linea.



Casa Popolare a riscatto

1961 UBICAZIONE: BELLAVISTA, VIALE KENNEDY, NN. 101-103 PROGETTISTI: LUIGI PICCINATO E VITTORIA GIRARDI N. 120 - TAVOLA I. - R0152471

Il quartiere di Bellavista sorge a sud di Canton Vesco su un'area di 320.000 metri quadrati ed è stato progettato da Luigi Piccinato tra il 1957 e il 1969 per ospitare quattromila abitanti. La realizzazione è avvenuta in due fasi: la prima tra il 1960 e il 1961 e la seconda tra il 1970 e il 1975. Il Catalogo comprende solo gli edifici della prima fase costruiti sulla base dei progetti originali e sotto la direzione dei progettisti. Le tipologie di abitazione su cui si basa l'edificazione del quartiere in tale fase sono sostanzialmente due: una a tre piani e una a quattro piani, entrambe presenti nella versione in linea e in quella a blocchi sfalsati.

L'edificio, rappresentativo di tutti gli edifici a tre piani fuori terra presenti nel quartiere (Ro152461, 462, 463, 465, 466, 467, 468, 471, 472, 474, 475, 476, 478, 479, 480, 481, 482, 484, 485), è composto da due moduli identici a pianta rettangolare sfalsati, ciascuno con ingresso in posizione centrale e scala che distribuisce due al-

loggi per piano per un totale di dodici alloggi; al piano terreno gli alloggi usufruiscono di un giardino privato. L'edificio è improntato a una estrema semplicità tipologica e formale e presenta due fronti principali diversi per numero e dimensione delle aperture e testate quasi cieche. Sul fronte in cui si aprono gli ingressi comuni sono presenti logge a filo facciata che in altri casi aggettano leggermente. Il disegno generale è impostato sul semplice gioco fra le parti in paramano leggermente rilevate e le strutture - solette marcapiano, architravi e pilastri » lasciate in calcestruzzo a vista.

La struttura è in cemento armato, i



7

tamponamenti in muratura con rivestimento esterno in paramano, la copertura a falde leggermente inclinate è coperta in tegole.

Casa Popolare a riscatto

1961
UBICAZIONE: BELLAVISTA,
VIALE PAPA GIOVANNI XXIII,
NN. 22-24
PROGETTISTI: LUIGI PICCINATO
E VITTORIA GIRARDI
N. 134 - TAVOLA L - R0152477

L'edificio, rappresentativo di tutti i fabbricati a quattro piani fuori terra presenti nel quartiere (Ro152464, 469, 470, 473, 477, 483, 486), è composto da due moduli identici a pianta rettangolare accostati e allineati, ciascuno con ingresso in posizione

centrale e scala che distribuisce due alloggi per piano, per un totale di dodici alloggi. La costruzione, improntata a una semplicità tipologica e formale maggiore della tipologia a tre piani, presenta due fronti principali del tutto simili la cui compattezza è rotta da due file di logge profonde; le testate sono bucate da quattro finestre. L'unica differenza sostanziale con il modello a tre piani è la presenza a piano terra di venti garage con ingressi posti sui due fronti dell'edificio. La struttura è in cemento armato, i tamponamenti in muratura con rivestimento esterno in paramano, serramenti in legno laccato bianco per gli alloggi, naturale per i garage; la copertura a falde leggermente inclinate è coperta da tegole.



Altri edifici di categoria «B»

72.

Casa Lombardi

1952-1953 UBICAZIONE: REGIONE GHIARO, VIA CHIAVES, N. 5 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO / UCCD N. 116 - TAVOLA D - R0044364

Casa Riportella

1953-1954 UBICAZIONE: REGIONE CHIARO, VIA CHIAVES, N. 9 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 60 - TAVOLA D - R0044365

Ospedale Civile

1955-1961 UBICAZIONE: PORTA AOSTA, PIAZZA DELLA CREDENZA, N. 2 PROGETTISTI: IGNAZIO GARDELLA, AUGUSTO MAGNAGHI E MARIO TERZAGHI N. 62 - TAVOLA E - R0044368











Palestra per scuola media

UBICAZIONE: VIA SAN NAZARIO, N. 26 PROGETTISTA: GIORGIO RAINERI N. 145 - TAVOLA E - 00000006

Casa Vasino - Li Calzi

1967-1968 UBICAZIONE: FIORANA, VIA MONVISO, N. 3 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 63 - TAVOLA F - R0044370

Casa Peracchiotti

1952-1954 UBICAZIONE: REGIONE CARALE, VIA MINIERE, N. 40 PROGETTISTA; EMILIO AVENTINO TARPINO / UCCD N. 64 - TAVOLA G - R0044371

78. Casa Faga

1952-1953 UBICAZIONE: REGIONE CARALE, VIA MINIERE, N. 38 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 65 - TAVOLA G - RO044372

79-

Condominio Levi - Pagella

1956
UBICAZIONE: MONTEFERRANDO,
VIA SOANA, N. 13
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 66 - TAVOLA G - R0044374

80.

Villa Prelle

1951-1961 UBICAZIONE: VIA JERVIS, N. 39 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 67 - TAVOLA G - R0044394







79







81



82



81.

Villa Enriques

1950-1954
UBICAZIONE: MONTENAVALE,
VIA MONTENAVALE, N. 5
PROGETTISTA: ANNIBALE FIOCCHI
N. 69 - TAVOLA G - R0044407

82.

Villa Gassino

1953-1954 UBICAZIONE: MONTENAVALE, STRADA DI MONTENAVALE, N. 8/F PROGETTISTA: EDUARDO VITTORIA N. 70 - TAVOLA G - RO044408

83.

Casa Stratta

1951-1952
UBICAZIONE: MONTENAVALE,
VIA MONTENAVALE, N. 8/E
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 71 - TAVOLA G - ROO44409

84. Tribunetta spogliatoio

1954 UBICAZIONE: MONTENAVALE, VIA MONTENAVALE, N. I PROGETTISTA: IGNAZIO GARDELLA N. 146 - TAVOLA G - 00000007

85.

Casa a schiera S1-S2-S3

1955-1958
UBICAZIONE: CANTON VIGNA,
VIA CANTON VIGNA,
NN. 19-21-23-25-27
PROGETTISTA: LUCIANO GIOVANNINI
N. 92 - TAVOLA H - R0044435

86.

Casa A

1958-1962
UBICAZIONE: QUARTIERE SACCA,
VIA GOBETTI, NN. 2-4
PROCETTISTA: AUGUSTO ROMANO
N. 76 - TAVOLA H - R0044419













87.

Casa B - Ninfa

1958-1962 UBICAZIONE: QUARTIERE SACCA, VIA GOBETTI, N. 6 PROGETTISTA: AUGUSTO ROMANO N. 77 - TAVOLA H - R0044420

88.

Casa A1

1958-1962
UBICAZIONE: QUARTIERE SACCA,
VIA GOBETTI, NN. 8-10
PROGETTISTA: AUGUSTO ROMANO
N, 78 - TAVOLA H - R0044425

Casa D - Genzianella

1958-1962 UBICAZIONE: QUARTIERE SACCA, VIA GOBETTI, NN. 16-18 PROGETTISTA: AUGUSTO ROMANO N. 80 - TAVOLA H - R0044430

Casa C1

1959-1962 UBICAZIONE: QUARTIERE SACCA, VIA GOBETTI, NN. 20-22 PROGETTISTA: AUGUSTO ROMANO N. 82 - TAVOLA H - R0044438

91.

Casa D1

1959-1962 UBICAZIONE: QUARTIERE SACCA, VIA COBETTI, NN. 26-28 PROGETTISTA: AUGUSTO ROMANO N. 83 - TAVOLA H - R0044439

Casa popolare nº 7 - tipo A

1952-1954 UBICAZIONE: CANTON VESCO, VIA GRAMSCI, NN. 9-10 PROGETTISTI; MARCELLO NIZZOLI E ANNIBALE FIOCCHI N. 75 - TAVOLA H - R0044418











93



Casa popolare tipo A

1952/1954 UBICAZIONE: CANTON VESCO, VIA BUOZZI, NN. 23/25/27/29 PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI E ANNIBALE FIOCCHI N. 84 - TAVOLA H - R0044421

Casa popolare nº 2 a ballatoio

1943 UBICAZIONE: CANTON VESCO, VIA BUOZZI, NN. 13/15/17/19/21 PROGETTISTI: UGO SISSA E ITALO LAURO N. 86 - TAVOLA H - R0044422

Casa popolare tipo C

UBICAZIONE; CANTON VESCO, VIA GRAMSCI, NN. 11-12-13 PROGETTISTI; MARCELLO NIZZOLI E ANNIBALE FIOCCHI N. 87 - TAVOLA H - R0044427



Casa popolare nº 3 a ballatojo

1948 UBICAZIONE: CANTON VESCO, VIA MATTEOTTI, NN. 3-4-5-6-7 PROGETTISTI: UGO SISSA E ITALO LAURO N. 85 - TAVOLA H - R0044428

Casa popolare tipo C

UBICAZIONE: CANTON VESCO, VIA GALIMBERTI, NN. 2-4-6 PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI E ANNIBALE FIOCCHI N. 91 - TAVOLA H - R0044434

98.

Casa popolare nº 6 - tipo A

1952-1954 UBICAZIONE: CANTON VESCO, VIA GRAMSCI, NN. 5-6-7-8 PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI E ANNIBALE FIOCCHI N. 93 - TAVOLA H - R0044436











100



Casa popolare nº 5 - tipo A

1952-1954 UBICAZIONE: CANTON VESCO, VIA GRAMSCI, NN. 1-2-3-4 PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI E ANNIBALE FIOCCHI N. 94 - TAVOLA H - R0044437

100.

Casa popolare tipo C

UBICAZIONE: CANTON VESCO, VIA FRATELLI CERVI, NN. 2-4-6 PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI E ANNIBALE FIOCCHI N. 96 - TAVOLA H - R0044441

Casa popolare tipo C

UBICAZIONE: CANTON VESCO, VIA FRATELLI CERVI, NN. 8-10-12 PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI E ANNIBALE FIOCCHI N. 97 - TAVOLA H - R0044443

Casa a torre - A1

1965-1967 UBICAZIONE: CANTON VESCO, VIA DON MINZONI, N. 2 PROGETTISTI: EMILIO AVENTINO TARPINO E OTTAVIO CASCIO N. 98 - TAVOLA H - R0044444

103.

Casa popolare tipo C

UBICAZIONE: CANTON VESCO, VIA DON MINZONI, NN. 9-11-13 PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI E ANNIBALE FIOCCHI N. 100 / TAVOLA H R0044446

Casa popolare tipo A

1952/1954 UMCAZIONE: CANTON VESCO. VIA DON MINZONI, NN. 1434547 PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI E ANNIBALE FIOCCHI N. 101 - TAVOLA H - R0044447



102



103



105

Casa popolare tipo C

UBICAZIONE: CANTON VESCO, VIA PEROTTI, NN. 8-10-12 PROGETTISTI : MARCELLO NIZZOLI E ANNIBALE FIOCCHI N. 104 - TAVOLA H - R0044451

106.

Casa popolare tipo C

UBICAZIONE: CANTON VESCO, VIA PEROTTI, NN. 2-4-6 PROGETTISTI : MARCELLO NIZZOLI E ANNIBALE FIOCCHI N. 107 - TAVOLA H - R0044454

Casa popolare tipo C

UBICAZIONE: CANTON VESCO, VIA PEROTTI, NN. 1-3-5 PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI E ANNIBALE FIOCCHI N. 109 / TAVOLA H / R0044456









Casa popolare tipo C

UBICAZIONE: CANTON VESCO, VIA PEROTTI, NN. 7-9-11 PROGETTISTI : MARCELLO NIZZOLI E ANNIBALE FIOCCHI

N. 111 - TAVOLA H - R0044458

109.

Casa a schiera

1952 UBICAZIONE: CANTON VESCO, VIALE MONTHEY, NN. 1-2-3-4-5-6 PROGETTISTI : MARCELLO NIZZOLI E ANNIBALE FIOCCHI N. 99 - TAVOLA H - R0044445

110.

Casa a schiera

1952-1953 UBICAZIONE: CANTON VESCO, VIALE MONTHEY, NN. 13-14-15-16-17-18 PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI E ANNIBALE FIOCCHI. N. 103 - TAVOLA H - R0044450

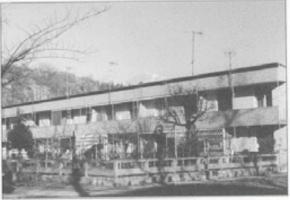




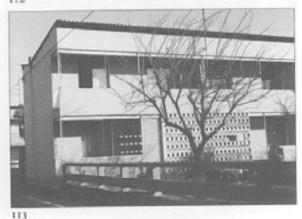
109







112



III.

Casa a schiera

1952-1954 UBICAZIONE: CANTON VESCO, VIALE DELLA LIBERAZIONE PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI E ANNIBALE FIOCCHI N. 105 - TAVOLA H - R0044452

112. Casa a schiera

1952-1953 UBICAZIONE: CANTON VESCO, VIALE MONTHEY, NN. 19-20-21-22-23-24 PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI E ANNIBALE FIOCCHI N. 106 - TAVOLA H - R0044453

113. Casa a schiera

1952-1954 UBICAZIONE: CANTON VESCO, VIALE MONTHEY, NN. 25-26-27-28-29-30 PROGETTISTI : MARCELLO NIZZOLI E ANNIBALE FIOCCHI N. 108 - TAVOLA H - R0044455

Casa a schiera

1952-1954
UBICAZIONE: CANTON VESCO,
VIALE MONTHEY,
NN. 31-32-33-34-35-36
PROGETTISTI: MARCELLO NIZZOLI
E ANNIBALE FIOCCHI
N. 110 - TAVOLA H -> R0044457

115.

Condominio Mei

1952
UBICAZIONE: S. GRATO,
STRADA TORINO, N. 95
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 144 - TAVOLA II - R0152487

116.

Casa Franchetto

1955/1957
UBICAZIONE: MONTENAVALE,
VIA MONTENAVALE, N. 25
PROGETTISTA; EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 90 - TAVOLA H - R0044432



114



115



116



117



118



119

117.

Casa Naretto

1952-1953 UBICAZIONE: STRADA TORINO, NN. 337-39-41 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 112 - TAVOLA I - R0044460

118.

Casa Bavarino Patrito

1952-1954 UBICAZIONE: STRADA TORINO, N. 363 PROCETTISTA; EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 113 - TAVOLA 1 - R0044461

119.

Casa Fiorio - Grillo

1952-1961 UBICAZIONE: STRADA TORINO, NN. 371-373 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 114 - TAVOLA I - R0044462

Casa Pastore Giacolino

1954-1955 URICAZIONE: S. BERNARDO, STRADA TORINO, N. 228 PROCETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 115 - TAVOLA I - R0044463

121.

Casa Biava

1955
UBICAZIONE: S. BERNARDO,
STRADA TORINO, N. 242
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO « UCC.)
N. 116 * TAVOLA 1 * ROI 50094

122.

Casa popolare a riscatto

1961

UBICAZIONE: QUARTIERE BELLAVISTA, VIALE RENNEDY, NN. 1-3 PROGETTISTE: LUIGI PICCINATO E VILTORIA GIRARDI N. 118 - TAVOLA L - ROI 52461



120



121



122



123



124



126

123.

Casa popolare a riscatto

1961

UBICAZIONE: QUARTIERE BELLAVISTA, VIALE KENNEDY, NN. 5-7 PROGETTISTI : LUIGI PICCINATO E VITTORIA GIRARDI N. 119 - TAVOLA L - R0152462

124.

Casa popolare a riscatto

196

UBCAZIONE: QUARTIERE BELLAVISTA, VIALE KENNEDY, NN. 9/11/13 PROGETTISTI: LUIGI PICCINATO E VITTORIA GIRARDI N. 120 - TAVOLA L. - R0152463

125.

Casa popolare a riscatto

1961

UBICAZIONE: QUARTIERE BELLAVISTA, VIALE KENNEDY, NN. 21-23 PROGETTISTI : LUIGI PICCINATO E VITTORIA GIRARDI N. 121 - TAVOLA L. - R0152464

Casa popolare a riscatto

UBICAZIONE: QUARTIERE BELLAVISTA, VIALE KENNEDY, NN. 25/27 PROGETTISTI: LUIGI PICCINATO E VITTORIA GIRARDI N. 122 - TAVOLA L - R0152465

127.

Casa popolare a riscatto

UBICAZIONE: QUARTIERE BELLAVISTA, VIALE KENNEDY, NN. 29/31 PROGETTISTI : LUIGI PICCINATO E VITTORIA GIRARDI N. 123 - TAVOLA L - RO152466

128.

Casa popolare a riscatto

UBICAZIONE: QUARTIERE BELLAVISTA, VIALE KENNEDY, NN. 33-35-37 PROGETTISTI: LUIGI PICCINATO EVITTORIA GIRARDI N. 124 - TAVOLA L - R0152467





127



128



129



130



Casa popolare a riscatto

UBICAZIONE: QUARTIERE BELLAVISTA, VIALE KENNEDY, NN. 55-57 PROGETTISTI : LUIGI PICCINATO E VITTORIA GIRARDI N. 125 - TAVOLA L - R0152468

130.

Casa popolare a riscatto

UBICAZIONE: QUARTIERE BELLAVISTA, VIALE KENNEDY, NN. 73-75-77-79 PROGETTISTI: LUIGI PICCINATO E VITTORIA GIRARDI N. 126 - TAVOLA L - ROI 52469

Casa popolare a riscatto

UBICAZIONE: QUARTIERE BELLAVISTA, VIALE KENNEDY, NN. 91-93 PROGETTISTI : LUIGI PICCINATO E VITTORIA GIRARDI N. 127 - TAVOLA L - RO152470

Casa popolare a riscatto

UBICAZIONE: QUARTIERE BELLAVISTA, P.ZZA REPUBBLICA, NN. 1/2/3 PROGETTISTI: LUIGI PICCINATO E VITTORIA GIRARDI N. 129 * TAVOLA L * R0152472

133.

Casa popolare a riscatto

UBICAZIONE: QUARTIERE BELLAVISTA, VIALE PAPA GIOVANNI XXIII, NN. 2-4 PROGETTISTI : LUIGI PICCINATO E VITTORIA GIRARDI N. 130 - TAVOLA L - ROI 52473

Casa popolare a riscatto

1961

UNICAZIONE: QUARTIERE BELLAVISTA, VIALE PAPA GIOVANNI XXIII, NN. 6-8-10 PROGETTISTE; LUIGI PICCINATO E VITTORIA GIRARDI N. 131 - TAVOLA L - R0152474



132







135



135

137



Casa popolare a riscatto

UBICAZIONE: QUARTIERE BELLAVISTA, VIALE PAPA GIOVANNI XXIII, NN. 12-14 PROGETTISTI : LUIGI PICCINATO E VITTORIA GIRARDI N. 132 - TAVOLA L - RO152475

136.

Casa popolare a riscatto

UBICAZIONE: QUARTIERE BELLAVISTA, VIALE PAPA GIOVANNI XXIII, NN. 16/18/20 PROGETTISTI : LUIGI PICCINATO E VITTORIA GIRARDI N. 133 - TAVOLA L - R0152476

137. Casa popolare a riscatto

1961

UBICAZIONE: QUARTIERE BELLAVISTA, VIALE PAPA GIOVANNI XXIII, NN. 26-28 PROGETTISTI : LUIGI PICCINATO E VITTORIA GIRARDI N. 135 - TAVOLA L - R0152478

Casa popolare a riscatto

1961
UBICAZIONE: QUARTIERE BELLAVISTA,
VIALE PAPA GIOVANNI XXIII,
NN. 30-32
PROGETTISTI: LUIGI PICCINATO
E VITTORIA GIRARDI
N. 136 - TAVOLA L - R0152479

139.

Casa popolare a riscatto

1961
UBICAZIONE: QUARTIERE BELLAVISTA,
VIALE PAPA GIOVANNI XXIII,
NN. 34-36
PROGETTISTI: LUIGI PICCINATO
E VITTORIA GIRARDI
N. 137 / TAVOLA L / ROI 52480

140.

Casa popolare a riscatto

1961
UBICAZIONE: QUARTIERE BELLAVISTA,
VIALE PAPA GIOVANNI XXIII,
NN. 38-40-42
PROGETTISTI: LUIGI PICCINATO
E VITTORIA GIRARDI
N. 138 - TAVOLA L - R0152481



118



139



141



142



141.

Casa popolare a riscatto

1961

UBICAZIONE: QUARTIERE BELLAVISTA, VIALE PAPA GIOVANNI XXIII, NN. 44-46 PROGETTISTI: LUIGI PICCINATO E VITTORIA GIRARDI N. 139 - TAVOLA L - ROI 52482

142.

Casa popolare a riscatto

961

UBICAZIONE: QUARTIERE BELLAVISTA, VIALE PAPA GIOVANNI XXIII, NN. 78-80 PROGETTISTI": LUIGI PICCINATO E VITTORIA GIRARDI N. 140 - TAVOLA L - ROI 52483

3.

Casa popolare a riscatto

1961

UBICAZIONE: QUARTIERE BELLAVISTA, VIALE PAPA GIOVANNI XXIII, NN. 100-102 PROGETTISTI : LUIGI PICCINATO E VITTORIA GIRARDI N. 141 - TAVOLA L - R0152484



144.

Casa popolare a riscatto

1961

UBICAZIONE: QUARTIERE BILLAVISTA, VIALE PAPA GIOVANNI XXIII, NN. 104/106/108 PROGETTISTI: LUIGI PICCINATO E VITTORIA GIRARDI N. 142 - TAVOLA L - R0152485



144

145

Casa popolare a riscatto

1961

UBICAZIONE: QUARTIERE BELLAVISTA, VIALE PAPA GIOVANNI XXIII, NN. 144-146 PROGETTISTI: LUIGI PICCINATO E VITTORIA GIRARDI N. 143 - TAVOLA L - RO152486

Edifici di categoria «C»



146. Casa Vaglio

1951-1952
UBICAZIONE: LAGO SIRIO,
VIA LAGO SIRIO, N. 13/A
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 147 - TAVOLA B - R0044351

Casa Valle

1961-1962
UBICAZIONE: LAGO S. MICHELE,
VIA CANTON GABRIEL, N. 23/A
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 148 - TAVOLA C - R0044352



148





Casa Seta

1963-1968
UBICAZIONE: MONTE BROGLIEFO,
VIA BERTOLOTTI, N. 10
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 149 - TAVOLA B - R0044354

Casa Arata

1952-1953 UBICAZIONE: GRIST, VIA FALCHETTI, N. I PROGETTISTA: EMILIO AVENTIMO TARPINO - UCCD N. 150 - TAVOLA D - R0044362:





Casa Busso

1953 UBICAZIONE: REGIONE GHIARO, VIA CHIAVES, N. 11 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 151 - TAVOLA D - RO044366

151.

Casa Gillio Tos

1953-1954
UBICAZIONE: MONTEFERRANDO,
VIA SOANA, N. 2
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 152 - TAVOLA G - RO044356



Casa Caselli

1952-1953 UBICAZIONE: MONTEFERRANDO, VIA CHIUSELLA, N. 5 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 153 - TAVOLA G - RO044373

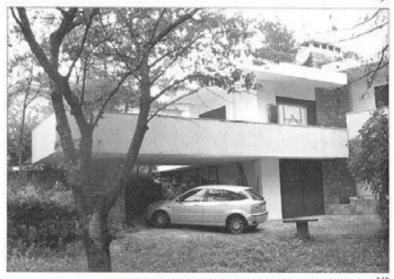


Casa Ricci

1953/1954
UBICAZIONE: MONTEFERRANDO,
VIA SOANA, N. 7
PROGETTISTA; EMILIO AVENTINO
TARPINO / UCCD
N. 154 / TAVOLA G / R0044375



16



151



Casa Aramino

1952-1953 UBICAZIONE: S. GRATO, STRADA TORINO, N. 92/E PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 155 - TAVOLA H - R0044410

Casa Gillio

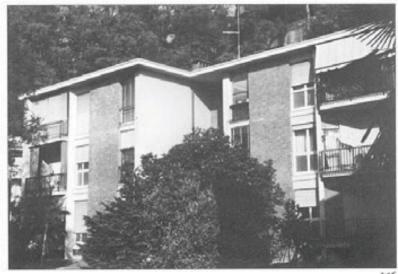
1956
UBICAZIONE: S. GRATO,
VIA BELLINI, N. 12
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 156 - TAVOLA 1 - R0152511

Casa a riscatto per dipendenti (3-2-1)

1955-1958
UBICAZIONE: CANTON VIGNA,
VIA CANTON VIGNA, N. 15
PROGETTISTA: LUCIANO GIOVANNINI
N. 157 - TAVOLA H - R0044415



15





Casa a riscatto per dipendenti (3-2-2)

1955-1958
UBICAZIONE: CANTON VIGNA,
VIA CANTON VIGNA, N. 13
PROGETTISTA: LUCIANO GIOVANNINI
N. 158 - TAVOLA H - ROD44416

158. Casa Gedda

1962
UBICAZIONE: MONTE MARINO,
VIA MONTE MARINO, N. 7
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 159 - TAVOLA I - ROI 50096



159



139. Casa Fantini

1954
UBICAZIONE: FIORANA,
VIA CERVINO, N. 1
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 160 - TAVOLA F - ROI 50103

160.

Casa Quassolo

1954
UBICAZIONE: FIORANA,
VIA DELLA SERRA, N. 2
PROCETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 161 - TAVOLA F - R01-0105





161. Casa Ruggia

1954 UBICAZIONE: FIORANA, VIA CAVALLARIA, N. 5 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO / UCCD N. 162 - TAVOLA F - ROISO106

162.

Casa Tirassa

1966 UBICAZIONE: FIORANA, VIA BUROLO, N. 23 PROGETTISTA; EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 163 - TAVOLA F - R0150109





UBICAZIONE: 5. GIOVANNI, VIA CASALE, N. 2 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 164 - TAVOLA F - ROISOITO



1957 UBICAZIONE: CRIST, VIA FALCHETTI, N. 5 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO / UCCD N. 165 - TAVOLA D - ROISOIIS



164





165. Casa Macchieraldo

UBICAZIONE: CRIST, VIA DEL CRIST, N. 9 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO / UCCD N. 166 - TAVOLA D - R0150122

166.

Casa Valli

1951 UBICAZIONE: CRIST, VIA DEL CRIST, N. 3 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 167 - TAVOLA D - R0152493







Casa Borgesio

1954 UBICAZIONE: MONTEFERRANDO, VIA SOANA, N. 3 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 168 - TAVOLA G - ROI 52502

168.

Casa Frola

1957 UBICAZIONE: CANTON GREGORIO, STRADA TORINO, N. 3 PROGETTISTA: EMILIO AV :NTINO TARPINO - UCCD N. 169 - TAVOLA I - R015-512



Edifici di categoria «D»

169.

Casa Silmo

1962
UBICAZIONE: S. GRATO,
VIA BELLINI, N. 15
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 170 - TAVOLA I - R0150091

170.

Casa Meneghetti

1959
UBICAZIONE: CANTON GREGORIO,
STRADA TORINO, N. 5
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 171 - TAYOLA 1 - R0150092

171. Casa Maglione

1958
UBICAZIONE: STRADA TORINO, N. 252
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO + UCCD
N. 172 - TAVOLA 1 - R0150093



160



170



171



172



173



174

172. Casa Franchetto

1953 UBICAZIONE: MONTE MARINO, VIA MONTE MARINO, N. 12 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 173 - TAVOLA 1 - R0150095

Casa Capirone

1961
UBICAZIONE: MONTE MARINO,
VIA MONTE MARINO, N. 30
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 174 - TAVOLA 1 - R0150097

174. Casa Domenis

1969-1971
UBICAZIONE: MONTE MARINO,
VIA MONTE MARINO, N. 44
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 175 - TAVOLA 1 - R0150098

Casa Cugno

1966
UBICAZIONE: FIORANA,
VIA S. LORENZO, N. 31
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 176 - TAVOLA E - R0150099

176. Casa Chiono

1960
UBICAZIONE; MONTE STELLA,
VIA LEVANNE, N. 8
PROGETTISTA; EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 177 - TAVOLA E - ROI 50101

Casa Angelico - Zani

1959
UBICAZIONE: FIORANA,
VIA RUFFINI, N. 17/A
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 178 - TAVOLA F - ROI50102



175



176



177



78



1000



-0-

178. Casa Franzoso

1958
UBICAZIONE: FIORANA,
VIA DEI CHIODI, N. 6
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 179 - TAVOLA F - ROI 50104

Casa Regis

1960
UBICAZIONE; FIORANA,
VIA MONVISO, N. 10
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 180 - TAVOLA F - R0150107

180. Casa Casadei - Janin

1966
UBICAZIONE: FIORANA,
VIA MONVISO, N. 5
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 181 - TAVOLA F - ROI 50108

Casa Barbieri

1966-1967
UBICAZIONE: MONTE BROGLIERO,
VIALE MONTE STELLA, N. 24
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 182 - TAVOLA B - ROI 50111

182.

Casa Mantovani

1969
UBICAZIONE: MONTE BROGLIERO,
VIA SAUDINO, N. 18
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 183 - TAVOLA B - ROI 50112

183. Casa Luciani

1958
UBICAZIONE: LAGO S. MICHELE,
VIA CANTON GABRIEL, N. 31
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 184 - TAVOLA C - R0150113



181



182



183



184



185



184.

Casa Arbore

1959
UBICAZIONEI REGIONE GHIARO,
VIA CHIAVES, N. 23
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 185 - TAVOLA D - ROI 50114

185.

Casa Realis Luc

1954
UBICAZIONE: REGIONE GHIARO,
VIA CHIAVES, N. 7
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 186 - TAVOLA D - R0152489

186.

Casa Brizzolara

1939-1960 UBICAZIONE: CRIST, VIA DEL CRIST, N. 13 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 187 - TAVOLA D - ROISOI16

Casa Caielli

1966

UBICAZIONE: CRIST,
VIA DEL CRIST, N. 14
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 188 - TAVOLA D - ROISO117

188.

Casa Gabbani

1969
UBICAZIONE: CRIST,
VIA CORZETTO VIGNOT, N, 12
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N, 189 - TAVOLA D - ROI 50118

189.

Casa Gerardi

1954 UBICAZIONE: CRIST, VIA DELLE GERMANE, N. 10 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 190 - TAVOLA D - ROISO119



187



188



190



191



192

190

Casa Giacosa

1952
UBICAZIONE: CRIST,
VIA ZANI DEL FRA, N. 2
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 191 - TAVOLA D - R0150120

191.

Casa Lo Cigno

1969
UBICAZIONE: CRIST,
VIA CORZETTO VIGNOT, N. 10
PROCETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N, 192 - TAVOLA D - R0150121

Casa Pesando

1955 UBICAZIONE: CRIST, VIA ZANI DEL FRÀ, N. 4 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 193 - TAVOLA D - RO152488

Casa Rosina

UBICAZIONE: CRIST, VIA DELLE GERMANE, N. 16 PROGRETISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO > UCCD N. 194 - TAVOLA D - R0152490

Casa Rosso

1956 UNICAZIONE CRIST, VIA FALCHETTI, N. 4 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO « UCCD N. 195 - TAVOLA D - R0152491

195. Casa Valdata

1991 UBICAZIONE: CRIST, VIA DEL CRIST, N. 1/F PROGETTISTA; EMILIO AVENTINO TARPINO > LICCO N. 196 - TAVOLA D - R0152492













197



Casa Zanetto

UBICAZIONE: CRIST, VIA ZANI DEL ERA, N. 8 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO / UCCD N. 197 - TAVOLA D - R0152494

197. Casa Pascolo

UBICAZIONE: S. ANTONIO, VIA S. PIETRO MARTIRE, N. 34 PROGETTISTA; EMILIO AVENTINO TARPINO + UCCD N. 198 - TAVOLA A - RO152495

198. Casa De Carlini

1966 UBICAZIONE: S. ANTONIO, VIA S. GIOVANNI BOSCO, N. 49/B PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO > UCCD N. 199 * TAVOLA D * R0152496

Casa Bianchi

1958 UBICAZIONE: S. ANTONIO, VIA S. GIOVANNI BOSCO, N. 66 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO: FARPINO + UCCD N. 200 - TAVOLA A - R0152497

200.

Casa Bena

1957 UBICAZIONE: S. ANTONIO, VIA S. PIETRO MARTIRE, N. 1/H PROGETTISTA; EMILIO AVENTINO TARPINO / UCCD N. 201 - TAVOLA A - R0152498



199





103





203

201.

Casa Chiaverina

UBICAZIONE: S. ANTONIO, VIA S, PIETRO MARTIRE, N. 10/A PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 202 - TAVOLA A - R0152499

202.

Casa Landorno

1957

UBICAZIONE: S. ANTONIO, VIA S. ANTONIO, N. 5/B PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO + UCCD N. 204 - TAVOLA D - R0152500

203.

Casa Auda Giori

UBICAZIONE: MONTE LEGGERO, VIA MINIERE, N. 20 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 203 - TAVOLA G - R0152501

Casa De Muru - Magnino

1966
UBICAZIONE: VIA DELLE MINIERE,
N. 59
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 205 - TAVOLA G - R0152503

205.

206

Casa Ebagoffi

1961
UBICAZIONE: MONTEFERRANDO,
VIA SOANA, N. 11
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 206 - TAVOLA G - R0152504



204





208

207



Casa Ganio

1963
UBICAZIONE: MONTENAVALE,
VIA MONTENAVALE, N, 10/A
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N, 207 - TAVOLA G - R0152505

207-

Casa Gilli

1955
UBICAZIONE: MONTENAVALE,
VIA MONTENAVALE, N. 13/A
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO > UCCD
N. 208 > TAVOLA G > R0152506

208.

Casa Morucci

1958
UBICAZIONE: MONTE BIDASIO,
VIA DEL LYS, N. 11
PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO
TARPINO - UCCD
N. 209 - TAVOLA G - R0152507









209.

Casa Van Singer

1962 UBICAZIONE: MONTENAVALE, VIA MONTENAVALE, N. 27 PROCETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 210 - TAVOLA H - R0152508



213.

Casa Guala

1962/1964 UBICAZIONE: MONTE BROGLIERO, VIA BERTOLOTTI, N. 14 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO / UCCD N. 214 - TAVOLA E - R0152515

210.

Casa Remo

1956 UBICAZIONE: S. GRATO, VIA ROSSINI, N. 25 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO / UCCD N. 211 - TAVOLA 1 - R0152510

211.

Casa Bianco

1966 UBICAZIONE; REGIONE CA TALE, VIA MINIERE, N. 53 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD N. 212 / TAVOLA G / R0152513

212.

Casa Chiantore

UBICAZIONE: MONTE BROGLIERO, VIA S. NAZARIO, N. 27 PROGETTISTA: EMILIO AVENTINO TARPINO - UCCD. N. 213 - TAVOLA E - R0152514